

ANNO XL - N. 4  
dicembre 1992



1920/1992

72° della Sezione

# Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile. Presidente: **Guido Vettorazzo**. Direttore resp.: **Angelo Amadori**. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Sandro Sommadossi, Ernesto Tonelli, Amadio Chilovi.

Taxe percue - Tassa riscossa, Abbonement Poste  
Abbonamento Posta 38100 Trento, 1 Gratis ai soci  
Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17



# Riuniti a Trento i presidenti delle Sezioni A.N.A. del Triveneto

- di ARMANDO POLI -

I Presidenti di tutte le 24 Sezioni A.N.A. del Triveneto hanno tenuto la loro periodica riunione a Trento sabato 24 ottobre 1992. L'incontro ha assunto importanza rilevante, non solo per gli argomenti trattati, ma soprattutto per il clima di amicizia in cui si è svolto e per l'interesse che la Sezione di Trento ha saputo suscitare nell'organizzarlo.

I lavori sono cominciati alle 10 presso la sede sezionale di via Pozzo, presenti oltre ai rappresentanti delle Sezioni trivenete il vice presidente nazionale Busnardo ed i consiglieri nazionali De Maria, Molinaro, Sovran, Chies, Valditara, Bonamini e Remonato. Hanno partecipato anche le massime autorità militari cittadine generali Burzacca e Pontelli, che hanno rivolto un caloroso saluto. L'incontro è stato presieduto dal presidente della Sezione di Trento De Pretis e coordinato dal segretario del Triveneto Marin.

Molteplici temi sono stati discussi: la partecipazione all'adunata nazionale di Bari, i problemi connessi agli incarichi in sede nazionale espressi dal terzo raggruppamento e relativi avvicendamenti e conforme, le candidature trivenete per l'adunata nazionale del 1994, la cerimonia di Redipuglia del 4 novembre, la

riedizione di una pubblicazione di Prataviera il cui ricavato sarà destinato alla scuola materna di Rossoch, gli oneri di spedizione dei periodici sezionali, il raduno triveneto da tenersi a Bolzano nel 1993 in primavera nel 65° anniversario della Sezione Alto Adige, la prossima riunione dei presidenti del Triveneto da convocarsi a Udine.

Si è parlato anche di diverse proposte per adunate nazionali nel Triveneto. Con particolare interesse sono state avanzate quelle di Udine nel 1996, 20° anniversario del terremoto, e di Trento, vivamente presentata da De Pretis dopo il grande successo di quella del 1987, da tenersi prima dello scadere del secolo possibilmente nel 1998 per commemorare l'80° anniversario della redenzione dei territori trentini ed il ritorno alla madrepatria. Ovviamente tali proposte fanno seguito a quelle già presenti per la breve scadenza, sono in predica Treviso e Padova.

Ultima la trattazione degli argomenti e delle varie, gli ospiti sono stati accompagnati per una breve visita al centro storico ed in particolare alla piazza del Duomo, dopo di che alle 12.30 a palazzo Thun v'è stato, presso la sala consiliare, l'incontro con il sindaco di Trento Dellai accompagnato dal segretario generale Demattè.

Il sindaco si è rivolto con nobili parole ai rappresentanti dell'A.N.A., ricordando i profondi legami che uniscono la città agli alpini e mettendo in risalto come i valori fatti propri dall'A.N.A. sono oggi di estrema attualità nella società che si trasforma. Il sindaco ha inoltre annunciato, ufficialmente, che il prossimo tre novembre l'amministrazione comunale presenterà un progetto organico di intervento per il recupero e il riassetto del Doss Trento. Al termine ha offerto un signorile rinfresco ed una elegante pubblicazione, intrattenendosi a cordiale colloquio con i singoli partecipanti.

Si è fatto quindi ritorno alla sede A.N.A. di via Pozzo, nel frattempo trasformata con abile manovra in ristorante, ove è stato servito ai graditi ospiti un «rancio» tipico molto apprezzato. Un vivo elogio a Colombo per la cura e l'arte che ha saputo approfondire nel preparare ogni cosa ed anche all'intero Comitato di presidenza della Sezione di Trento che ha fatto per tutta la giornata gli onori di casa.

La giornata, vissuta da tutti nel più schietto spirito alpino, anche quando si sono dibattute questioni su cui vi erano punti di vista diversi, resterà sicuramente memorabile e si è conclusa in serena amicizia con il dono di un omaggio ai convenuti da parte della Sezione di Trento, i saluti e l'arrivederci al prossimo incontro di Udine.

## PROTEZIONE CIVILE

a cura di Aurelio De Maria

Il Labaro Nazionale decorato di Medaglia di Bronzo al merito civile

### Uno squarcio di luce

dalle valli del Trentino, hanno detto con la loro partecipazione, con il loro lavoro e la costante presenza nei momenti più tragici vissuti dal nostro Paese, che non dobbiamo disperare, non dobbiamo e non possiamo soccombere perché accanto a questa Italia in putrefazione ne esiste un'altra sana, rispettosa delle leggi e dei valori umani, operosa.

Quarantanove alpini trentini a metà luglio del 1987 erano partiti per la Valtellina con l'entusiasmo di sempre, con la capacità e la volontà di portare aiuto ad altri italiani sofferenti senza nulla chiedere. La medaglia di bronzo è anche vostra. Grazie!

Una giornata nazionale di protezione civile anche nel 1993.

La Sede nazionale, visto il lusinghiero successo conseguito nell'impiego simultaneo delle squadre di Protezione civile delle nostre

Sezioni A.N.A. in opere di pubblica utilità realizzate in una giornata di lavoro, ha deciso di ripetere la prova.

La giornata prescelta sarà quella del 6 giugno 1993. In quella data tutte le Sezioni saranno chiamate alla realizzazione di interventi di prevenzione e prevenzione mirate alla salvaguardia del territorio. Sarà un'occasione importante per vedere contemporaneamente in campo molte decine di migliaia di alpini impegnati in interventi di natura ecologica, concreto esempio di come si debba difendere l'ambiente.

La Sezione di Trento è a disposizione per eventuali suggerimenti e per raccogliere, dai gruppi e dai NU.VOL.A. le informazioni su quanto programmato.

Il Centro si è arricchito di un nuovo NU.VOL.A.

Il giorno 25 settembre 1992 presso la sede del Gruppo di Villa Agnedo, presenti oltre cinque capi gruppo e numerosi alpini è sorto il NU.VOL.A. Bassa Valsugana.

Il Consiglio direttivo risulta così formato: capo NU.VOL.A. Enrico de Alliprandini, suo vice Tullio Vesco, segretario Sara Conci più tre membri nei sig.ri Fabrizio Hoffer, Francesco Gasperini e Matteo Fattore. Il Centro operativo plaude calorosamente ed augura un felice e proficuo inserimento nell'attività.

## La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- In occasione del 122° anniversario della costituzione dei Distretti Militari una rappresentanza di alpini della Sezione con il Vessillo ha partecipato, il giorno 13 novembre alla significativa celebrazione.
- La Sezione, facendo propria una ulteriore e più restrittiva disposizione pervenuta dalla Sede Nazionale in materia di richieste di concorsi militari per manifestazioni precisa quanto segue:  
Si potrà richiedere un solo concorso nell'anno per nostre manifestazioni. La richiesta dovrà essere inoltrata dalla Sezione; quelle eventualmente trasmesse dai gruppi direttamente alla Sede Nazionale o al Ministero della Difesa non avranno seguito;
- Il nostro Presidente sezionale avv. de Pretis accompagnato da una folta schiera di alpini ha preso parte alla solenne Festa dell'Unione Nazionale - Giornata delle Forze Armate. La cerimonia si è svolta presso la caserma «G. Pizzolato» il giorno 4 novembre 1992 sotto l'egida del Comandante dell'Artiglieria del 4° C. d'A.A. e del Comandante Militare Provinciale.

## L'augurio del Presidente

*Cari alpini, a nome anche del Comitato di presidenza e del Consiglio direttivo sezionale invio a voi tutti e alle vostre famiglie i più fervidi cordiali auguri di Buon Natale.*

*Faccio voti perché il Nuovo Anno possa esser portatore di serenità e di pace, per le fortune della nostra Italia e del nostro Trentino.*

*Vostro*

Giustiniano de Pretis

## ... e del cappellano

L'Avvento del Signore vicino, ci fa ritrovare l'intimità calda della famiglia personale e della grande famiglia alpina. Natale, non è solo una festa, è una realtà che porta gioia e speranza nella nostra anima, forza nella nostra vita.

Il Natale non è una commemorazione, un anniversario, è un avvenimento sempre vivo, perché quel Dio-uomo che nasce è vivo, è reale, è grande oggi come allora. Egli scenderà nel silenzio per rispettare la nostra libertà, per restare con noi, per regalare a noi la sua Divina Grazia, il suo amore infinito.

Esultiamo perciò e sentiamoci fratelli aperti al messaggio che il Bimbo di Betlemme ci trasmetterà con l'amabilità del suo amore sublime.

don Augusto Covi

Carissimi alpini, apriamoci all'aura del Natale, per ritrovarci spiritualmente insieme, nello scambio festoso della Pace che gli Angeli cantarono nella Santa Notte. Personalmente, nella celebrazione natalizia, vi avrò tutti presenti «Veci e Bocia» con le vostre famiglie. Ricorderò in particolare i sofferenti.

Intanto vi giunga l'incitamento ad essere, «uomini di buona volontà», garanzia di abbondanza di grazia natalizia, cioè del dono della Pace.

Pace a voi, Pace per la nostra Patria, Pace per tutti gli uomini: questo l'Augurio per il S. Natale e per il Nuovo Anno dal cappellano della Sezione.

## Coro A.N.A. di Trento

È stato deciso di dare vita ad un Coro sezionale che sappia far rivivere le grandi tradizioni canore alpine e che possa rappresentare degnamente, nello specifico campo, la nostra Sezione.

Per la direzione tecnica si è già conseguita la disponibilità del nostro socio Bepi Fronza - figura molto nota ed apprezzata nel panorama corale trentino - e del figlio Aldo, pure nostro socio ed anch'egli da anni impegnato nel settore.

Quanti sono interessati a far parte del Coro A.N.A. di Trento sono invitati a dare la propria adesione (generalità ed indirizzo) al più presto alla segreteria della Sezione.

### In copertina

## L'Asilo di Rossosch «Operazione sorriso» (onorare i caduti aiutando i vivi)

«Scuola materna in corso di costruzione nel Comune di Rossosch - Russia - con il cuore del volontariato degli alpini d'Italia, in congedo o in armi e dei loro amici. 1992-1993».

Così recita la targhetta del plastico, mentre il nostro Presidente nazionale Caprioli invia a tutti i Presidenti di Sezione il seguente appello:

«... mi avete chiesto di restare ancora alla guida dell'Associazione, almeno fino all'inaugurazione dell'asilo di Rossosch: ve ne sono profondamente grato e spero proprio di poter esaudire la vostra richiesta ma, soprattutto, di poter continuare nel mio mandato nel miglior modo possibile; la scorsa settimana sono tornato dalla Russia ove ero stato a portare il mio e Vostro saluto agli Alpini che hanno iniziato i lavori: impegno commovente da parte di tutti, nonostante le più che logiche difficoltà che si incontrano per una serie infinita di ragioni. Tutto perciò va benissimo e l'asilo dovrebbe essere inaugurato il prossimo anno... però. Chissà perché ci deve essere sempre un però: i lavori procedono bene, l'entusiasmo e la voglia di fare sono tanti, ma gli aiuti economici finora giunti sono pochissimi ed io mi trovo in un mare di guai: continuando così inaugureremo l'Asilo nel 2000 ed il sottoscritto per allora...»

Non aggiungo altro perché so che anche questa volta mi darete una grossa, grossissima mano. Grazie amici, a nome di tutti i bambini di Rossosch e per tutta la nostra Associazione: sono sicuro che ancora una volta potrò dire che gli Alpini sono la più bella gente del mondo. Vi abbraccio con affetto».

Leonardo Caprioli

Questo numero è stato stampato in 22.800 copie dalla S.T.T. e reca notizie fino al 15 novembre 1992

Foto di copertina: Bernardinatti - Trento



## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

## 21° Campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna individuale

Alla Sezione di Trento il Trofeo «Ugo Merlini»!

Il 20 settembre la Sezione di Vittorio Veneto ha organizzato egregiamente il 21° Campionato nazionale di corsa in montagna individuale della nostra Associazione. La gara si è disputata su un tracciato di Km 11,500, con un dislivello complessivo di 820 metri, molto impegnativo e tecnico, con partenza da Piazza del Popolo, al centro di Vittorio Veneto, ed arrivo a Tarzo dopo aver raggiunto la cima di Monte Altare, il punto panoramico di Toè alto e le quattro cime dei Comuni in un ambiente di suggestiva bellezza. Per i partecipanti ultracinquantenni percorso ridotto a Km 6,600.

Quasi duecento gli atleti partecipanti alla partenza in rappresentanza di ben 21 Sezioni A.N.A. e di due Brigate alpine.

La nostra Sezione era presente con 7 atleti, tutti appartenenti alla 1ª categoria (fino ai 40 anni.)

La gara è stata dominata per quasi tutto il percorso da Simonetti della Sezione di Pordenone e dal duo Fenzi-Avignone della Sezione di Ivrea; all'inizio dell'ultima salita il terzetto è stato raggiunto dall'azzurro Bosio dell'A.N.A. di Bergamo e dai nostri fortissimi **Bruno Stanga** ed **Antonio Stedile**. Nella discesa Bosio riesce a superare Simonetti presentandosi solo al traguardo con il tempo di 52'03" tallonato da Stanga (52'46") e Stedile (53'04") nonché da **Paolo Bonomi** (53'09") sempre dei nostri, piazzatisi brillantemente nella classifica individuale, rispettivamente al 3° - 4° e 5° posto.

Ottimi anche i piazzamenti degli altri 4 atleti della Sezione di Trento: 8° Ettore Girardi



(54'31"), 15° Giorgio Sebastiani (56'54"), 17° Tarcisio Cappelletti (57'05") e 31° Claudio Guadagnini (61'14").

Nella classifica comprendente la somma dei tre migliori tempi della 1ª e 2ª categoria la Sezione A.N.A. di Trento ha conquistato un meritissimo primo posto, su 14 Sezioni A.N.A. classificate, precedendo - per poco più di un minuto - l'A.N.A. di Bergamo ed aggiudicandosi pertanto il prestigioso trofeo «Ugo Merlini», challenge perpetuo. Nella classifica

generale per Sezioni, l'A.N.A. di Trento si è classificata al 5° posto su 21 Sezioni partecipanti (1ª la Sezione di Bergamo, seguita da Biella, Vicenza e Verona). A questi nostri validissimi atleti, encomiabili per impegno e serietà, il grazie più sincero e vivissime congratulazioni da parte della Sezione! Una particolare menzione per il nostro fiduciario sportivo Tarcisio Cappelletti che, nonostante si trovi a gareggiare con boci con vent'anni in meno, riesce a piazzarsi più che onorevolmente!



La squadra della Sez. di Trento partecipante al 26° Campionato nazionale A.N.A. 1992 di slalom gigante a Colere (Bergamo).



I nostri atleti delle due squadre partecipanti al 16° Campionato nazionale A.N.A. 1992 di corsa in montagna a staffetta a Locana (Ivrea), assieme al nostro Attilio Martini, responsabile nazionale A.N.A. per lo sport.

## CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE STAGIONE 1992-1993

### PROVE NORDICHE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
31.12.1992	Gr. Ana Ossana	7. ed. trofeo «Caduti di Ossana»	Colli di Ossana	staffetta nordica 3x8 km
03.01.1993	Gr. Ana Masi di Cavalese	7. ed. trofeo «Caduti Masi di Cavalese»	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
17.01.1993	Gr. Ana Ziano di Fiemme	32. ed. trofeo «Cap. Leone Bosin»	Ziano	staffetta alpina
24.01.1993	Gr. Ana Val di Pejo	2. ed. trofeo «Caduti Val di Pejo»	Biancaneve	individuale
07.02.1993	Gr. Ana Celentino (*)	1. ed. trofeo «Pompeo Dallatorre»	Malga Campo	sci-alpinismo (ind.)
13.02.1993 (sabato)	Gr. Ana Baselga di Piné	17. ed. coppa «Caduti Comune di Baselga di Piné»	Stadio	individuale (notturna)
14.02.1993	Gr. Ana Varena	13. ed. trofeo «Giulio Gianmoena»	Passo Lavazé	individuale
21.02.1993	Gr. Ana Predazzo	1. ed. trofeo «Gino Dzalagonia»	Predazzo	individuale
		2. ed. trofeo «Luigi Bosin»		
21.02.1993	Gr. Ana Brentonico	23. ed. trofeo «Elio Girardelli»	S. Giacomo	individuale
27.02.1993 (sabato)	Gr. Ana Rovereto	3. ed. trofeo «Btg. Valfassa» - Coppa «Gino Manfrini»	Passo Coe	individuale
28.02.1993	Gr. Ana Val di Gresta	5. ed. trofeo «Albino Ciaghi»	Passo S. Barbara	individuale
07.03.1993	Gr. Ana Vermiglio	4. ed. trofeo «Caduti di Vermiglio»	Velon	individuale
14.03.1993	Gr. Ana Folgaria	10. ed. trofeo «L'Alpino»	Passo Coe	individuale

(\*) non valevole per il campionato sezionale

### PROVE ALPINE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
10.01.1993	Gr. Ana Vigo di Fassa	2. ed. trofeo «Amici della montagna»	Passo Costalunga	slalom gigante
17.01.1993	Gr. Ana Ziano di Fiemme	13. ed. trofeo «Caduti di Ziano»	Belvedere	discesa controllata
23.01.1993 (sabato)	Gr. Ana Folgaria	6. ed. trofeo «Madonna delle Nevi»	Fondo Grande	slalom gigante
24.01.1993	Gr. Ana Val di Gresta	2. ed. trofeo «Caduti Val di Gresta»	Bordala	slalom gigante
06.02.1993 (sabato)	Gr. Ana Lavarone	3. ed. trofeo «Caduti di Lavarone»	Malga Rivetta	slalom gigante
07.02.1993	Gr. Ana Pozza di Fassa	3. ed. trofeo «Ana Pozza di Fassa»	Aloch	slalom gigante
14.02.1993	Gr. Ana Ruffrè	3. ed. trofeo «Rico»	Monte Nock	slalom gigante
21.02.1993	Gr. Ana Fai della Paganella	20. ed. trofeo «Caduti di Fai della Paganella»	Paganella	slalom gigante
28.02.1993	Gr. Ana Mori	1. ed. trofeo «serg. m. Giuseppe Guizzardi»	S. Valentino	slalom gigante
07.03.1993	Gr. Ana Pergine	17. ed. trofeo «Caduti di Pergine»	Panarotta 2002	slalom gigante
14.03.1993	Gr. Ana Levico	7. ed. trofeo «Caduti di Levico»	Panarotta 2002	slalom gigante
21.03.1993	Gr. Ana Cavalese	5. ed. trofeo «Caduti di Cavalese»	Cermis	slalom gigante
12.04.1993 (lunedì)	Gr. Ana Tesero	4. ed. trofeo «Val di Stava»	Pampeago	slalom gigante
18.04.1993	Gr. Ana Predazzo	2. ed. trofeo «Renzo Gabrielli»	Passo Rolle	slalom gigante
		2. ed. trofeo «Aldo Brigadoi»		
25.04.1993	Gr. Ana S. Martino di Castr.	5. ed. trofeo «Dante e Walter»	Ces	slalom gigante

### CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1993

7 febbraio 1993	58. Campionato Nazionale Ana di sci da fondo a S. Maria Maggiore Val Vigezzo (sez. Domodossola)
28 febbraio 1993	16. Campionato Nazionale Ana di sci-alpinismo a Lizzano in Belvedere (sez. Bologna)
28 marzo 1993	26. Campionato Nazionale Ana di Slalom Gigante a Sutrio (sez. Carnica)

## ZONA DI ROVERETO

## CASTELLANO

Il Gruppo alpini di Castellano ha festeggiato quest'anno i cinque lustri di attività. Grande festa in paese con la partecipazione massiccia della popolazione, di autorità civili e militari. S. Messa in ricordo dei caduti accompagnata

NORIGLIO  
Festa degli anziani

Gli alpini anche quest'anno non vogliono dimenticare gli anziani della borgata e la tradizionale «Festa degli anziani» ha avuto momenti di vera simpatia ed amicizia con musica allietante un pomeriggio di serenità.

MARCO  
Adesso ci siamo anche noi

La ricostituzione del Gruppo alpini non è stata una festa solo per gli alpini ma per tutta la comunità di Marco che l'ha accolta favorevolmente a 30 anni di distanza, manifestando con l'esposizione di decine di tricolori sulle finestre e sui balconi la propria simpatia.

Una festa campestre avente tutti gli ingredienti della migliore tradizione alpina, e l'esibizione di un gruppo di sollevamento pesi di livello europeo hanno allietato un pubblico numeroso ed attento. Ma il momento più inten-

dal coro «Bianche Zime» deposizione di una corona presso la locale Cappella dei Caduti, sfilata per le vie del paese con la fanfara alpina sezionale e infine ristoro per tutti. Il Gruppo alpini di Castellano ha voluto coronare i suoi 25 anni con un concreto contributo alla Casa del Sorriso in Russia e periodico Dos Trent. Grazie a tutti i collaboratori e partecipanti. (L. 150.00 per l'asilo in Russia e L. 25.000 per il Dos Trent).

so si è avuto domenica mattina quando, dopo la sfilata dei vari gagliardetti per le vie del paese e la S. Messa celebrata all'esterno della chiesa, si è svolta, presso la casa sociale la cerimonia di costituzione del gruppo e d'inaugurazione della sede alla presenza d'autorità civili e militari.

Nel discorso d'inaugurazione abbiamo sottolineato come essere alpini non significhi solo aver portato una penna per un periodo più o meno lungo del servizio in tempo di pace o in guerra, ma significhi soprattutto vivere con certi principi morali, svolgendo il proprio lavoro onestamente, rispettando la propria terra, la propria patria e mettendosi a disposizione degli altri quando ciò si rendesse necessario. E la nostra sede è stata dedicata ad un uomo che in tempo di guerra come in pace ha saputo ispirarsi a questi ideali: infatti Domenico Versini era un alpino così e noi siamo lieti di averlo ricordato e fatto ricordare, affinché nel ricordo possa essere ancora d'esempio per questa società contro ogni egoismo e personalismo.

Mario Aioldi

ROVERETO  
4 novembre: a Castel Dante  
o alla Campana?

C'è stata un po' di polemica con il Comune che per la prima volta ha attuato la commemorazione di tutti i caduti in guerra solo presso la Campana a Miravalle. È così saltato il tradizionale omaggio ufficiale al monumento ai caduti in piazza del Podestà, mentre al Sacrario di Castel Dante, successivamente, in modo non ufficiale e quasi facoltativo, è stato deposto alloro offerto dalle Associazioni combattenti e d'arma, presente peraltro il commissario del Governo, con altre autorità militari e di polizia, ma senza l'amministrazione comunale.

Ci sono anche state lagnanze di familiari, giunti da fuori, che protestavano per questa modifica unilaterale e inaspettata rispetto ai

Sono versi toccanti in cui riecheggia l'amore per la montagna e l'accorato dolore per giovani vite mozzate.

\*\*\*

## Montagna perché?

Perché l'hai fatto montagna, perché? Forse eri stanca di udire le solite fiabe del vento, volevi ascoltar storie vere, sentir ninne nanne cantate vicino alle culle, conoscere i piccoli e grandi segreti dei cuori.

O forse temevi che a sera, quelle anime bianche scendendo alle valli, perdessero un poco del loro splendore e ordinasti alla neve, di avvolgerle tutte di bianchi cristalli.

Forse per questo all'appello, stasera, mancano sette alpini dalla penna nera: sette anime bianche, sette voci sommesse, voci che udremo nella bufera, ma anche quando, dolce e leggero, ritorna il vento di primavera.

Ora lassù ormai tutto tace e di ghiaccio è la rupe, ma sette voci ripetono assieme: - Qui c'è tanta pace, qui c'è tanta luce! -

Lidia Detassis

## VILLAZZANO

Il Capogruppo sollecita, i soci si danno da fare, il sentiero risplende a nuovo e alla fine della manovra il gruppetto posa felice vicino alla bella panchina appena sistemata nella zona «Valgranda».

Prossimi impegni: ristoro con vin calt e pannello la notte di Natale e la «Befana Alpina» il 6 gennaio.



## CRONACHE DAI GRUPPI

## ZONA DESTRA ADIGE

PIEDICASTELLO-VELA  
Inaugurazione nuova Sede

Il Gruppo ha presentato un ottimo libretto commemorativo per l'inaugurazione della nuova Sede. Partecipa alla pubblicazione lo scrittore Andrea Castelli con un articolo come sempre allegro, pungente ma anche pieno di «amicizia alpina».

Aprè il fascicolo il Capogruppo Angelo Motter con un testo che vogliamo riportare integralmente per il messaggio che contiene:

«La celebrazione dei 22 anni di vita del Gruppo alpini di Piedicastello-Vela coincide con l'inaugurazione della nuova Sede. È questa una occasione di festa ma anche di riflessione, perché è ben vero che noi ci riuniamo spesso in allegria per trascorrere insieme qualche momento spensierato ma è anche vero che siamo sempre attenti alle cose che ci circondano, con una sensibilità che è tipica del nostro Corpo, pronti alla solidarietà come sentimento cresciuto in noi e sviluppatosi nei momenti più difficili. Il merito dei traguardi raggiunti va diviso tra tutti i soci, i simpatizzanti, gli amici e quanti hanno saputo cogliere nella presenza del Gruppo A.N.A. il valore dell'amicizia e della fratellanza. Chi è andato avanti ci ha aperto la strada additandoci gli obiettivi che noi cercheremo di non perdere mai di vista, per onorare la loro memoria ma anche perché siamo pienamente convinti che anche il più piccolo gesto di una penna nera fa parte di un grande disegno, che è quello della pace e della convivenza in una società che non può reggersi sulle ingiustizie».

## ZONA SINISTRA ADIGE

## TRENTO

## Cimeli di Russia al museo degli alpini del Doss Trento

Con una semplice cerimonia, presente il Capogruppo Gen. Giovanazzi il consigliere sezionale Guido Vettorazzo ha donato al Museo degli Alpini la terra del Cimitero di Golubaja



Krinitza, ove furono esumate salme di Alpini dell'8° Reggimento, la terra di Nikolajewka e l'acqua del fiume Don, con un elmetto e due scarponi indossati da un caduto ignoto.

Il presidente del museo, gen. Vidulich ha ringraziato esprimendo la sentita gratitudine del Comitato del museo e la sua personale per il prezioso e significativo dono che arricchisce in modo particolare i cimeli del museo delle «Penne Nere».

Alla cerimonia hanno partecipato il comandante gen. Pontelli, l'assessore De Gasperi per il sindaco di Trento, il vicepresidente Zorzi della Sezione A.N.A. con il Vessillo della Sezione, reduci della Campagna di Russia.

TRENTO  
Attività sportiva

Per la prima volta il Trofeo «Brocai», giunto alla sua 20ª edizione, è stato vinto da un Gruppo A.N.A. Se lo è aggiudicato il Gruppo di Tenno per merito della sua forte squadra composta da: Bruno Stanga, Paolo Bonomi, Claudio Giuliani, Tarcisio Cappelletti.

La classifica individuale vede al I posto il solito Costantino Bertolla S.S. Melinda di Cles - per l'A.N.A. Bruno Stanga Gruppo A.N.A. Tenno - per i militari alle armi Franco Lorenzi CUS Fiamme Verdi 4° C.A.A. Bolzano - per le donne Adelina Trainotti G.S. Scarpon Trento.

\*\*\*

## Attività ricreativa

Nella sede del circolo ha avuto luogo il tradizionale annuale convivio a base di castagne.

Alla serata hanno partecipato numerosi soci, familiari e simpatizzanti. Graditi ospiti il comandante del Presidio Militare gen. Pontelli, il presidente dell'UNUCI geom. Campana ed il presidente dei bersaglieri rag. Rossi.

## COGNOLA

Il Gruppo alpini si è ritrovato, in memoria del socio Ezio Zotta tragicamente scomparso nella zona dei monti di Brusago, con la celebrazione di una S. Messa e la posa della lapide in suo ricordo.



## GARDOLO

Il Gruppo ha voluto festeggiare il socio Aldo Casna per l'ambita onorificenza di Cavaliere della Repubblica voluta dalla Camera di com-

mercio per la sua fedeltà alla professione. Ramiere da oltre 60 anni il Casna, ultrasettantenne, ancora oggi nella sua piccola bottega di artigiano si diletta in delicate riparazioni che esegue con la professionalità di un tempo.

Nella vita associativa del Gruppo da 25 anni svolge le mansioni di revisore dei conti con saggio equilibrio e apprezzata precisione.

Da parte della Redazione complimenti vivissimi.



## CIVEZZANO

Il ferragosto ha visto il Gruppo impegnato nell'allestimento della tradizionale sagra del paese con varietà gastronomiche, musica, allegria. Festeggiata la neo campionessa italiana di corsa in montagna Antonella Molinari di Civezzano e aperta la mostra fotografica con centinaia di immagini storiche e recenti testimonianti l'attività del Gruppo.

\*\*\*

Gli alpini del Gruppo hanno organizzato due gite sociali nel corso del mese di settembre. La prima in unione ai gruppi di Fornace e Zambana ha visto le penne nere di Civezzano a Pietralba, Val di Fiemme e Val Gardena, la seconda ha portato gli alpini in pianura, a Brescello (la zona di don Camillo) ed a Mantova con visita alla città.

La festività del Patrono degli Alpini, San Maurizio, non è passata inosservata ma è stata celebrata una Santa Messa nella chiesetta di San Giovanni, restaurata qualche anno fa dal Gruppo.

Fratanto le penne nere della borgata si stanno attivando per organizzare la trasferta a Bari per l'Adunata nazionale, trasferta che già si preannuncia di 4 giorni.

## TRENTO SUD

## Ricordati i 7 alpini che a Malga Villalta nel lontano 1972 vennero travolti e uccisi dalla valanga

Il 13 settembre il Gruppo di Trento sud, assieme al Gruppo di Sovico e San Giovanni Lupatoto, ha voluto ricordare i sette alpini caduti a Malga Villalta durante una esercitazione militare. Oltre 250 persone, familiari dei caduti ed amici si sono stretti attorno alla Cappella che porta incisi i sette nomi: Romeo Bellini, Gianfranco Boschini, Luigi Corbetta, Domenico Marcolongo, Duilio Saviane, Davide Toniella, Valdo Delmonte. A Valdo Delonte appunto è intitolata la Sede A.N.A. di Trento Sud. A distanza di vent'anni abbiamo il piacere di pubblicare una dolce poesia scritta allora da Lidia Detassis di Trento e mai pubblicata.

precedenti. Mentre il celebrante padre Samuele all'omelia ha puntualmente osservato che la S. Messa sarebbe stato più opportuno celebrarla, come sempre fatto, nel Sacriario di Castel Dante, luogo di sepoltura di oltre 20.000 caduti italiani, austriaci, ungheresi e cecoslovacchi.

Si spera che osservazioni e proteste siano pro futuro tenute in debita considerazione, evitando simili semplificazioni.

\* \* \*

### Gruppo «F. Filzi» in assemblea elettiva

Giorgio Zanella, un anno fa Capogruppo di transizione, a completamento del precedente biennio finito in crisi, è stato confermato quasi all'unanimità per il 1993-94 alla guida del Gruppo alpini «F. Filzi».

Dopo l'odissea imposta in sedi diverse dal precedente Capogruppo, questa Assemblea è tornata a svolgersi nella sede del Gruppo come una volta.

E questo è il principale segno, da tutti i presenti apprezzato e approvato, di una vera ripresa socio funzionale e amministrativamente corretta, di cui si era quasi persa la speranza. Infatti i meriti più notevoli di Zanella Capogruppo interino, insieme ai sei fedeli consiglieri rimastigli coraggiosamente al fianco, sono apparsi, con il risanamento delle finanze, il rinnovo del contratto per la sede attuale, realisticamente apprezzabile e da mantenere con cura, la rinascita del Circolo soci, la revisione dell'impianto di riscaldamento, esteso anche alla sala aggiunta, la presentazione di un piano di ristrutturazione e migliona dello stabile, con un programma di attività future. Notevole inoltre la partecipazione sociale a iniziative le più varie, comprese le sportive. Per la Sezione erano presenti i consiglieri Bertoldi, Colombo, Dapor e Vettorazzo.

Con Zanella Capogruppo sono stati eletti consiglieri F. Dal Ri, S. Depaoli, R. Lasta, U. Ceola, E. Eccli, De Chiusole, L. Grigoletti, S. Zaltron, E. Venturini, C. Margonari.

### PATONE

#### Il I° rimpatrio dalla Russia

Con una cerimonia toccante e molto partecipata, domenica 15 novembre i resti dell'alpino Clemente Conzatti hanno ricevuto finalmente onoranze e sepoltura nel paese natio di Patone. È il primo caduto in Russia che ritorna in Trentino.

Della classe 1922 era partito 50 anni fa inquadrato nel 9° Rgt. della Julia.

Caduto a Selenyj Jar il 30 dicembre 1942, era stato sepolto presso il Don nel cimitero campale del 9° Rgt. alpini. Qui fu esumato nel giugno scorso insieme a molti altri alpini noti e ignoti dell'8°, del 9° e del 3° art. alpina, durante la campagna di recupero tenuta colà da Onorcaduti (v. «Dos Trent», settembre 92).

L'urna con i resti, prelevata dai parenti e dal consigliere Dapor a Redipuglia, dove era giunta dalla Russia il 19 settembre u.s. con molte altre, era a Patone già sabato sera, vegliata da familiari, alpini e amici, nella Cappella votiva.

Domenica, dopo i vari interventi di saluto del sindaco di Isera Passerini, della nipote Imelda, del consigliere Vettorazzo per

l'A.N.A. provinciale e del gen. Pontelli per le FF.AA. e Onorcaduti, il corteo ha sostato brevemente sul portone di casa Conzatti in presenza delle sorelle Lina e Attilia, proseguendo poi per la chiesa. Dopo la S. Messa concelebrata dai Cappellani mil. don Covi, don Valentini e p. Samuele con altri sacerdoti, alla presenza dei familiari stretti fra autorità e popolazione commossa, la piccola urna è stata deposta in fossa, contro l'abside della chiesa.

Rendeva gli onori un picchetto di alpini 4° Btg. «Orta».

### ZONA BASSA VALLAGARINA

#### SABBIONARA Recupero ambientale

Dopo la sistemazione, ripristino e segnaletica dei sentieri della «Val del Castel», il Gruppo ha iniziato il recupero di un'antica «Casera» in località Monte Vignola, a quota 1335 sm, raggiungibile solo a piedi. Il rudere si trovava



in stato di completo abbandono, solo con i muri esterni diroccati.

I lavori iniziati in primavera si sono protratti per 15 domeniche, fino alla fine dell'estate, con molto impegno e partecipazione da parte di tutto il Gruppo A.N.A.

Il materiale è stato fornito dal Comune di Avio.

Come si può vedere dalla foto allegata con la posa in opera delle pietre sul tetto (peso circa q.li 250), la sistemazione esterna è quasi ultimata, si procederà al recupero totale, esterno ed interno, la primavera prossima.

La «Casera» raggiungibile dai sentieri di «Val del Castel» sarà adibita a bivacco per gli escursionisti.

### ALA

#### Il Gruppo festeggia i suoi 40 anni

Centinaia di penne nere si sono ritrovate alla celebrazione del 40° di rifondazione del Gruppo e la cittadinanza ha accolto con calore e simpatia la manifestazione accompagnata dalle note della Fanfara «Valle dei Laghi». Il Gruppo è intitolato a «Mario Sartori», eroico ufficiale decorato con medaglia d'argento caduto in Russia ed ha avuto nei lunghi anni di attività Capigruppo come Pio Sellerio, rifondatore del Gruppo (già sorto nel lontano 1930!) dopo il periodo bellico e Mario Zinelli che ha diretto le penne nere alensi per oltre 30 anni. Innumerevoli le iniziative portate in porto da-

gli alpini alensi che per festeggiare il 40° di attività hanno riportato «alla luce» la chiesetta Romanica di S. Pietro in Bosco occultata in anni di incuria da erbacce ed arbusti di ogni genere.



### ZONA ALTO GARDA E LEDRO

#### ARCO

#### Alpini di Arco-Riva-Rovereto in visita a don Brevi

Organizzata dal consigliere di zona A.N.A. di Rovereto Dapor, d'intesa con quello di Arco Bressan, si è svolta venerdì 23 ottobre una visita al cappellano militare don Giovanni Brevi, medaglia d'oro al Valor Militare ospite della Casa del S. Cuore a Bolognana d'Arco.

Come noto don Brevi, catturato dai russi nel gennaio 1943 poté rientrare solo nel 1954, dopo aver subito una prigionia eccezionalmente lunga (quasi 12 anni), con ogni sorta di punizioni o trasferimenti in trenta e più campi o carceri, per la sua ostinata ribellione ad ogni ingiustizia, tuttavia riuscendo a difendere, assistere o confortare una moltitudine di soldati prigionieri, non solo italiani ma anche di altre nazionalità e fedi. Campione della fedeltà al proprio stato, riuscì perfino a celebrare la S. Messa e ad amministrare i Sacramenti in aperta sfida esorcizzando espedienti tra i più fantasiosi.



La visita degli alpini di molti gruppi del roveretano, assieme a quelli di Riva e Arco è riuscita, una simpatica attestazione di stima e riconoscenza per don Brevi, incentrata sulla S. Messa concelebrata, cui è seguito un festoso incontro, con l'intervento anche del consigliere Vettorazzo. In rappresentanza della Sezione A.N.A. di Trento e dei reduci di Russia.

### ZONA VALLE DEI LAGHI

#### LASINO

#### Ricordo dei Caduti in guerra

Passano gli anni ma è sempre vivo il ricordo dei caduti durante le guerre e gli alpini ne testimoniano i sacrifici. Per questo il 26 luglio al Campo di Lasino - del Bondone - si rinnova

una tradizione alla quale oltre alle decine di alpini presenza un buon numero di simpatizzanti. Dopo la Messa nella chiesetta, ricordati con toccanti parole i Caduti delle guerre, è stato offerto un buon rancio alpino. Al pomeriggio non sono mancati intrattenimenti vari.

#### CAVEDINE

#### Festa alpina

Tradizionale ormai da anni, la 1° domenica d'agosto è una giornata alpina per la comunità di Cavedine. La S. Messa domenicale «del popolo» non si celebra in parrocchia, ma nell'accogliente parco giochi fra mille partecipanti mescolati fra le penne nere locali che pazientemente sanno organizzare quest'incontro fra la gente.

La banda sociale e il coro parrocchiale hanno accompagnato musicalmente la S. Messa e allietata per il resto della giornata tutti i convenuti alla simpatica manifestazione.

### ZONA BASSA VAL DI NON E PIANA ROTALIANA

#### NAVE S. ROCCO

Anche quest'anno il Gruppo alpino ha organizzato il concorso «Il balcone fiorito '93», ormai alla sua terza edizione. È una iniziativa molto bella, che trasforma tanti angolini del paese in meravigliosi piccoli giardini; i partecipanti sono stati circa 130. Notevole l'impegno degli alpini fin dalla primavera e lungo tutta l'estate per ultimare il lavoro con la premiazione, avvenuta domenica 8 novembre presso il teatro alla presenza del Sindaco, del Parroco e del Direttore della Cassa Rurale di Pressano. Dapprima sono state proiettate le diapositive di tutti i balconi fioriti e poi a tutti



i partecipanti è stata donata una confezione di semplici attrezzi da giardinaggio ed ai vincitori del concorso confezioni di fiori. Con un bell'applauso agli alpini e in particolare al Capogruppo Ezio, insieme al quale erano anche i consiglieri della sezione Job e Lucchini si è conclusa la manifestazione.

Il Gruppo ringrazia l'Amministrazione comunale e la Cassa Rurale di Pressano per il contributo e la sensibilità ogni anno dimostrata.

#### DENNO

#### Ritrovo dei reduci

Tutti gli anni i reduci del fronte Greco Albanese dell'11° reparto Salmerie Alpine si ritrovano per trascorrere insieme una giornata,

questo per merito di uno di loro che si prende il compito di organizzare la festa nel proprio paese.

Per quest'anno si era impegnato il nostro socio Dalpiaz Giuseppe classe 1915 in collaborazione col Gruppo A.N.A.

Dopo aver deposto una corona al monumento dei caduti di Denno si è partiti per il Santuario di S. Romedio dove si è celebrata una S. Messa in suffragio dei compagni caduti e scomparsi.

Infine il socio Dalpiaz Giuseppe ha ringraziato tutti i presenti per la riuscita della festa ed ha dato un arrivederci per l'anno prossimo quando un altro reduce organizzerà il ritrovo nel proprio paese.

#### FAEDO

Simpaticissimo incontro quello organizzato domenica 15 novembre dal Gruppo alpini di Faedo alla presenza di molte autorità, banda cittadina e una numerosa partecipazione della popolazione. Il ritrovo era fissato davanti alla sede A.N.A. per le ore 14 e lì è partita la sfilata verso il monumento ai Caduti, ove venne deposta la Corona salutata dal Capogruppo Filippi, dal Sindaco con fascia tricolore e dal consigliere di zona Job al suono della banda di Faedo. È seguita la S. Messa e poi sempre sfilando tutti sono tornati alla sede A.N.A. ove il Gruppo ha offerto le castagne e del buon vino a mezzo paese.

Per la sezione era presente il consigliere Lucchini.

### ZONA MEDIA VAL DI NON

#### TAIO

In ottobre «è andato avanti» l'alpino Mario Cristoforetti, socio fondatore del Gruppo, da sempre nella direzione e per molti anni Capogruppo. Presente e attivo in tutte le numerose iniziative ha sempre dato al Gruppo il suo costante apporto di idee e di impegno unite a una grande modestia personale. Lo ricorderemo sempre così.

#### NANNO

In occasione della Giornata dei Caduti tutti i Gruppi della Zona hanno ricordato in modo degno chi alla Patria ha offerto il bene supremo.

Una menzione particolare al Gruppo di Nanno che sotto la guida del Capogruppo Bergamo ha organizzato una suggestiva cerimonia ufficiale. Dopo la Messa solenne, cantata dal coro tedesco di Nussloch, gli Alpini e la popolazione si sono recati al Monumento ai Caduti. Le note del silenzio suonate dal trombettiere hanno accompagnato la deposizione della Corona di Alloro al Monumento. Il parroco ha quindi recitato la preghiera per i Caduti mentre il coro Monte Peller cantava Stelutis Alpinis. Hanno concluso la cerimonia brevi e significative parole del Sindaco Cristoforetti.

#### CLES

È quasi ultimato il tradizionale Presepio Alpino che tutti gli anni vede il Gruppo impegnato per un paio di mesi. Anche quest'anno il



presepio sarà, come di consuetudine, completamente rinnovato. Un caldo invito a tutti a visitarlo.

In gennaio partirà per l'Africa un gruppo di Alpini e amici per continuare il lavoro a sostegno dell'opera dell'ormai conosciutissimo e amatissimo Baba Camillo, missionario noneso in Kenia. Bravi e auguri di buon lavoro.

#### TERRES

Il 15 novembre il Gruppo si è riunito per l'Assemblea annuale. Brevi parole del Capogruppo Emer per fare il resoconto dell'attività sociale svolta e per tracciare il programma per il 1993. La castagnata sociale (con contorno di funghi di bosco) è stata la simpatica appendice dell'Assemblea. Il Sindaco Miclet, invitato ai lavori, ha promesso una sede per il Gruppo per il lavoro nel sociale in cui gli Alpini di Terres si sono sempre distinti.

### ZONA VALLI DI SOLE PEIO E RABBI

#### MALE

#### Gli alpini riconoscenti ai «veci»

Il Gruppo Alpini di Malé, ha voluto proporre quest'anno, accanto alle tradizionali iniziative, la «Festa della riconoscenza» un incontro fra tutte le penne nere maletane per festeggiare i «veci» del gruppo e quegli alpini che nel corso degli anni hanno caratterizzato i 63 anni di storia alpina di Malé.

Il momento più significativo è stato il rito religioso nella chiesa di San Luigi celebrato dal cappellano militare don Gianni Spinoni. I veci ed i bocia hanno ricordato gli alpini del Gruppo di Malé «andati avanti» con le note di «Signora delle Cime» e di «Ai Preat» interpretate dagli alpini in congedo del coro dell'Orobica (anno 1985), che ogni anno si ritrovano a Malé con Fausto Ceschi giovane direttore del coro.

#### CELENTINO

A Strombiano di Celentino è stata inaugurata la vecchia cappella di Sant'Antonio, vecchia opera risalente al 1706, più volte rifatta ed ampliata nei decenni. I lavori di ripristino sono stati affrontati dal volontariato delle varie associazioni, promotori dell'iniziativa gli alpini di Celentino che hanno organizzato la «sagra» del paese con Banda di Peio e Mezzana, pranzo in piazza, serata di ballo. Interessante la storia della vecchia Cappella di Strombiano che «i vicini» di Celentino hanno riportato a nuovo.

Il Gruppo si è dato da fare per raccogliere fondi per l'asilo di Rossosch in Russia attraverso la vendita di magliette stampate «operazione sorriso». La somma di L. 350.000 è stata consegnata al consigliere di zona. Una targa-ricordo è stata posta in località «Sant'Antonio» per memoria del cav. Dallatorre Pompeo, che ha diretto il Gruppo dal 1969 sino al 1991.



#### ZONA VALLI FEMME E FASSA

##### VALFLORIANA

Il Gruppo esprime le più vive felicitazioni per il 90° compleanno del socio Narciso Barcatta.

##### VIGO DI FASSA

Il Gruppo A.N.A. di Vigo di Fassa, insieme ai Gruppi di Val di Fassa e Fiemme e con tutta la Valle di Fassa, ha accompagnato all'ultima dimora il caro socio Pedrotti Stefano, vittima di una gravissima tragedia che ha colpito la pubblica opinione.

Anche la Sezione di Trento ha perso uno dei più grandi atleti dello sci, nella specialità discesa e slalom: tutti lo ricordano con sincero cordoglio.

Ai familiari il nostro più profondo rincrescoimento e solidale conforto, in special modo da tutto il Gruppo A.N.A. di Vigo di Fassa.



##### ZIANO

Il Gruppo ha voluto ricordare il 45° di fondazione nel cuore del Lagorai a Sadole, al cospetto del Monte Cauriol. Presenti Nele Zorzi, Romano Zorzi, Nicolò Delugan e la madrina Lidia Zorzi, sorella di un sottufficiale della Tridentina disperso in Russia, tutti soci fondatori del Gruppo.

Sono stati rievocate le tappe più significative degli alpini di Ziano e la costante incondizionata presenza degli stessi ovunque necessitava aiuto e bisogno.

Riuscita la gara rampodistica di Sadole, ottima come sempre la Fanfara Sezionale, presenti il Vicepresidente dr. Zorzi Marco, autorità comunali e provinciali, una rappresentanza di Buia. Un saluto particolare è giunto tramite

il socio Aldo Zorzi dal dr. Giuseppe Sponring in Innsbruck novantaseienne superstita delle battaglie del Cauriol.

#### ZONA BASSA VALSUGANA

##### VILLA AGNEDEO Nuova Sede

Ed ora anche i soci A.N.A. di Villa Agnedo hanno la loro sede, una sede decorosa e funzionale ricavata dall'ex caseificio del paese. Nei giorni scorsi la cerimonia ufficiale e l'inaugurazione.

Tra le penne nere festanti, prima Degaudenz e poi Dalsasso, hanno evidenziato l'importanza di questa struttura «vero tassello unificante per tutta la comunità»: il presidente del C3 ha rivolto parole di stima e di riconoscenza per la Sezione A.N.A. di Villa Agnedo e Ivano Fracena «splendido esempio di un lavoro genuino e fatto tutto dal volontariato di poche persone».

##### NOVALEDO Eliporto

Le penne nere di Novaledo hanno realizzato a quota 1500, località Malga Broi un eliporto per garantire tempestività e sicurezza agli interventi di soccorso in montagna. Nella ricorrenza del 25° anno di fondazione



### Offerte per «DOS TRENT»

Coser Franco - Trento	L. 40.000
Moser Maurizio e Alma - S. Orsola per 25° matrimonio	L. 50.000
Gruppo ANA Terlago	L. 50.000
N.N. Aldeno nel 25° di matrimonio	L. 20.000
Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, don Leita, Margonari, Civettini, Oreste Bonani	L. 25.000
Gruppo ANA Caldossato in memoria del socio fondatore Angelo Prati	L. 100.000
Gruppo ANA Monteterlago	L. 10.000
Segatta Augusto - Sopramonte	L. 50.000
Gruppo ANA Sevigiano	L. 10.000
Gruppo ANA Pomarolo nel 30° della fondazione del Gruppo	L. 50.000
Gruppo ANA Castellano	L. 25.000
Gruppo ANA Lomaso	L. 20.000
Gruppo ANA Cognola	L. 20.000
Gruppo ANA Nave S. Rocco	L. 50.000
<b>Totale</b>	<b>L. 520.000</b>

### ALPINI E CAPIGRUPPO

FATECI SAPERE LA VOSTRA ANAGRAFE ALPINA: «ANDATI AVANTI»

Nascite, Matrimoni e Anniversari, ecc. **Meglio se accompagnate la notizia con qualche occasionale contributo**

del Gruppo l'eliporto è stato inaugurato e consegnato al Comune di Novaledo alla presenza di autorità, cittadinanza, alpini confluiti dalla Valsugana. La celebrazione del 25° ha avuto per corollario l'esibizione dei due cori «Cima Vezena» e «St. Osvaldo» che hanno interpretato mirabilmente l'amore per la montagna e per la sua gente.

## Il perché di queste righe sul tesseramento 92-93

Carissimi Capigruppo - Alpini e Amici Desidero esprimervi il più vivo GRAZIE ALPINO per il lavoro svolto nella passata campagna tesseramento. I dati numerici e le differenze col 91 sono sotto i vostri occhi.

Questo paginone, staccabile e da inserire nella «Teca Tesseramento» del Gruppo, Vi elenca il nome dei consiglieri di Zona e dei capigruppo della Sezione, facilmente contattabili per mantenere quel colloquio che non deve mai morire nella nostra Grande famiglia verde.

Qualche nota sul «Tesseramento '93»: Troverete un piccolo aumento di mille lire che la cassa sezionale ha dovuto chiedere per far fronte al forte aumento della spesa di spedizione del «DOS TRENT». Da 83 a 200 lire per esemplare che moltiplicato per 22.500 copie - 4 volte l'anno - dà un totale di circa 18 milioni, da aggiungere ai circa 50 per stamparlo.

Il costo del Bollino per il 1993 è quindi di lire 14.000, di cui 8.000 vanno a Milano come lo scorso anno e lire 6.000 restano a Trento per far fronte al bilancio Sezionale.

Il bollino «Amico degli Alpini» resta invariato a lire 20.000.

**Importante è rinnovare il bollino entro il 15 marzo '93** altrimenti scatta la sospensione del giornale l'Alpino e del «DOS TRENT».

Altre informazioni le troverai sulla Circolare Tesseramento allegata ai tabulati appositamente stampati e forniti dalla segreteria sezionale ai Capigruppo.

Ciao e buon lavoro

Sandro Sommadossi

### LA FORZA DELLA SEZIONE

# 1992

	Anno 1991	Anno 1992	Diff.
SOCI A.N.A.	20.405	20.924	+519
Amici degli alpini	1.107	1.244	+137

### MOVIMENTO DELLA SEZIONE

Gruppi che hanno tesserato nel 1991	n. 261
Gruppi che hanno tesserato nel 1992	n. 264

ZONE IN AUMENTO	n. 14
ZONE IN DIMINUZIONE	n. 5

GRUPPI IN AUMENTO	n. 153
GRUPPI IN DIMINUZIONE	n. 89
GRUPPI IN PAREGGIO	n. 22

Durante il 1992 sono nati i Gruppi di:	
VATTARO - Zona Altipiani - Folgaria	con 41 soci
MARCO - Zona di Rovereto	con 61 soci

### Zona PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

19 gruppi

Consigliere di Zona: Iob Albino  
38010 CUNEVO - Via Soradari, 22

Gruppo	Capogruppo	Soci 1991	Soci 1992	Diff.
Mezzolombardo	Severino Moreni	406	401	-5
Mezzocorona	Luigi Sartori	171	170	-1
Nave S. Rocco	Ezio Stenico	131	134	+2
Denno	Valerio Conforti	104	109	+5
Roveré della Luna	Francesco Kaswalder	102	99	-3
S. Michele all'Adige-Grumo	Raffaello Moser	91	99	+8
Zambana	Nino Gasperi	97	98	+1
Fai della Paganella	Aldo Clementel	68	70	+2
Vigo di Ton	Pio Webber	62	63	+1
Andalo	Gianmario Bottamedi	50	57	+7
Faedo	Antonio Filippi	52	55	+3
Cavedago	Italo Pozza	48	47	-1
Spormaggiore	Luigi Rampanelli	42	44	+2
Sporminore	Fabrizio Nardelli	43	42	-1
Molveno	Fiore Donini	39	42	+3
Cunevo	Bruno Lucchini	36	37	+1
Flavon	Renzo Poda	33	31	-2
Campodenno	Livio Bortolamedi	22	26	+4
Toss	Luciano Fedrizzi	23	24	+1

<b>TOTALE</b>	1.621	1.648	+27
Amici degli Alpini nella zona	56	65	+9

### Zona ROVERETO

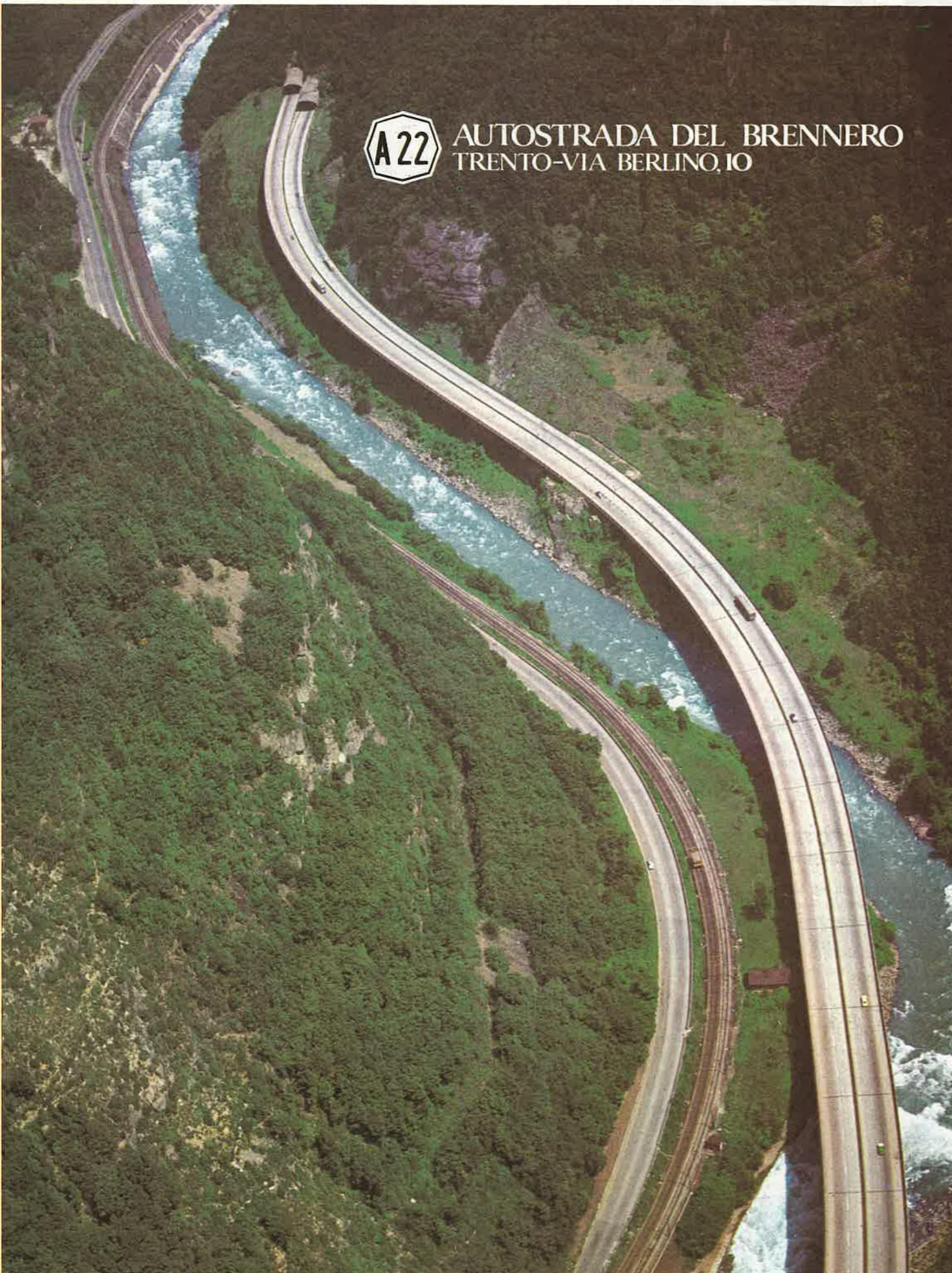
19 gruppi

Consigliere di Zona: Dapor Aldo  
38068 ROVERETO - Via Pasubio, 12

Gruppo	Capogruppo	Soci 1991	Soci 1992	Diff.
Rovereto	Giorgio Zanella	250	209	-41 *
Lizzana «M. Zugna»	Franco Simoncelli	166	172	+6
Volano	Piero Marcolini	129	128	-1
Vallarsa	Giuseppe Nave	118	125	+7
Pomarolo	Aldo Gasperotti	115	114	-1
Lizzanella	Ennio Barozzi	102	102	-
Villalagarina	Bruno Baldo	91	91	-
Norigio	Lino Prosper	87	90	+3
Nomi	Roberto Stedile	75	77	+2
Terragnolo	Livio Molia	74	76	+2
Nogaredo	Daniilo Marzadro	71	70	-1
Besenello	Ivano Anzelini	60	67	+7
Marco (dal 13.9.92)	Luciano Tosin (con Rovereto)	61	-	-
Isera	Dario Toss	46	58	+12
Patone	Remo Conzatti	50	51	+1
«C. Corno» Lenzima	Renzo Doriggatti	51	48	-3
Calliano	Fabio Perrecher	40	40	-
Vanza	Tranquillo Bisoffi	37	39	+2
Castellano	Nereo Manica	36	37	+1

<b>TOTALE</b>	1.598	1.655	+57
Amici degli Alpini nella zona	94	99	+5

\* -41 perché passati al Gruppo di MARCO



**A22**

**AUTOSTRADA DEL BRENNERO  
TRENTO-VIA BERLINO, 10**

**Zona GIUDICARIE ESTERIORI**

**5 gruppi**

Consigliere di Zona: **Albertini Franco**  
38077 PONTE ARCHE - Via Battisti, 77

Gruppo	Capogruppo	Soci 1991	Soci 1992	Diff.
Bleggio	Leone Parisi	151	148	-3
Lomaso	Dino Gobbi	98	97	-1
S. Lorenzo in Banale	Albino Baldessari	71	73	+2
Fiavè	Fernando Zambotti	61	51	-10
Stenico	Giorgio Berghi	47	47	-
<b>TOTALE</b>		<b>428</b>	<b>416</b>	<b>-12</b>
Amici degli Alpini nella zona		24	26	+2

**Zona DESTRA AVISIO**

**9 gruppi**

Consigliere di Zona: **Savoi Alessandro**  
38034 CEMBRA - Via L. Bonfanti

Gruppo	Capogruppo	Soci 1991	Soci 1992	Diff.
Cembra	Carlo Dessimoni	125	126	+1
Verla	Giorgio Rossi	53	54	+1
Capriana	Severino Dallio	47	48	+1
Palù di Giovo	Guglielmo Dalvit	46	45	-1
Lisignago	Lorenzo Callegari	34	35	+1
Grumes	Vittorio Pojer	22	32	+10
Ville Valternigo	Bruno Franch	28	30	+2
Ceola	Renzo Ressa	21	19	-2
Grauno	Enrico Ceolan	21	18	-3
<b>TOTALE</b>		<b>397</b>	<b>407</b>	<b>+10</b>
Amici degli Alpini nella zona		17	15	-2

**Zona DESTRA ADIGE**

**9 gruppi**

Consigliere di Zona: **Gislimberti Remo**  
38040 RAVINA - Via Belvedere, 28

Gruppo	Capogruppo	Soci 1991	Soci 1992	Diff.
Ravina-Belvedere	Lorenzo Cattoni	181	187	+6
Sopramonte	Saverio Sturzen	119	139	+20
Aldeno	Luciano Larcher	130	128	-2
Piedicastello-Vela	Angelo Motter	65	89	+24
Romagnano	Marzio Forti	82	87	-5
Sardagna	Angelo Demozzi	44	45	+1
Cadine	Luigi Bressan	42	41	-1
Garniga	Sergio Coser	35	36	+1
Cimone	Lauro Rossi	27	29	+2
<b>TOTALE</b>		<b>725</b>	<b>781</b>	<b>+56</b>
Amici degli Alpini nella zona		59	66	+7

**Zona BASSA VALSUGANA - TESINO**

**23 gruppi**

Consigliere di Zona: **Coradello Albino**  
38050 CASTELNUOVO - Via Diaz, 13

Gruppo	Capogruppo	Soci 1991	Soci 1992	Diff.
Borgo	Luciano Casagrande	140	160	+20
Tezze	Augusto Stefani	97	105	+8
Telve	Enrico de Aliprandini	103	104	+1
Roncegno	Luigi Pino Bernardi	93	103	+10
Ospedaletto	Arturo Moretti	87	90	+3
Strigno	Giorgio Tomaselli	76	82	+6
Olle	Almiro Rosso	70	72	+2
Villagnedo-Ivano Fracena	Giuseppe Pasquazzo	73	71	-2
Scurelle	Renato Girardelli	66	70	+4
Castelnuovo	Onorato Brendolise	56	55	-1
Cinte Tesino	Giovanni Buffa	51	55	+4
Torcegno	Massimiliano Lenzi	52	53	+1
Spera	Tullio Vesco	60	52	-8
Novaledo	Giacinto Martello	47	52	+5
Telve di Sopra	Fabrizio Trentin	52	50	-2
Samone	Giovanni Dalledonne	42	44	+2
Bieno	Umberto Dellamaria	31	44	+13
Pieve Tesino	Pietro Buffa	41	39	-2
Ronchi	Luigi Casagrande	30	34	+4
Grigno	Ilario Cappello	29	34	+5
Selva di Grigno	Silvano Bellin	32	33	+1
Carzano	Giulio Casagrande	34	33	-1
Castello Tesino		53	16	-37
<b>TOTALE</b>		<b>1.415</b>	<b>1.450</b>	<b>+35</b>
Amici degli Alpini nella zona		74	90	+16

**Zona ALTA VAL DI NON**

**13 gruppi**

Consigliere di Zona: **Tosolini Remo**  
38013 FONDO - Via Depero, 1

Gruppo	Capogruppo	Soci 1991	Soci 1992	Diff.
Fondo	Valentino Endrighi	108	104	-4
Cavareno	Giovanni Zani	55	54	-1
Cloz	Umberto Zanoni	53	50	-3
Romallo	Enrico Gentilini	44	48	+4
Ruffrè	Marcello Larcher	43	45	+2
Castelfondo	Delfo Genetti	49	43	-6
Sarnonico	Giuseppe Inama	38	37	-1
Remeno	Guglielmo Tell	34	35	+1
Ronzone	Giorgio Recla	32	33	+1
Don	Tullio Pellegrini	28	33	+5
Malosco	Marco Marini	26	30	+4
Brez	Luciano Magagna	31	29	-2
Dambel	Franco Giuliani	24	14	-10
<b>TOTALE</b>		<b>565</b>	<b>555</b>	<b>-10</b>
Amici degli Alpini nella zona		42	70	+28

**OTTICA**

*Graiff*

*Augura Buon Natale*

**Il punto di vista**

Trova l'Ottica Graiff sotto i portici di via Pozzo a Trento a 50 metri dalla stazione

**SCONTO  
DEL 15%**  
AGLI ALPINI  
CON  
TESSERA A.N.A.  
E LORO  
FAMILIARI





## Non ti sembra che...

Siamo Alpini perché abbiamo fatto il servizio militare nelle truppe da montagna. Ora, ritornati a casa, rimaniamo Alpini perché manteniamo quello spirito di corpo e di solidarietà che è una caratteristica della gente dei monti che ci ha permesso di superare, in guerra e in pace, tanti momenti difficili.

Preso questo come base dobbiamo distinguerci anche per altre caratteristiche affini a questo nostro spirito, in primo luogo modestia e ordine; la modestia che ci deve far evitare il protagonismo e l'ordine che ci detta delle regole generali senza le quali, in qualche occasione, potremmo renderci ridicoli a chi ci guarda e a noi stessi.

Qualche esempio. Nella nostra Associazione di presidenti ci sono solo quello nazionale e quelli sezionali. A capo dei Gruppi ci sono i Capigruppo. Il «pallino» di qualcuno di questi di farsi chiamare «Presidente» non aumenta

di certo la sua autorità ma provoca, semmai, un sorriso che non sempre è di simpatia.

Altro tema dolente è quello che riguarda i titoli e i gradi. È opportuno ricordare che nei rapporti verbali e scritti tra Alpini non si usano titoli di alcun genere. Cosa c'è di più semplice e cameratesco di dire e scrivere «Alpino»? Discorso analogo, sia pure per un numero più limitato di soci, deve essere fatto per i gradi. Oltre che la modestia, anche il buon senso dovrebbe suggerire a quelli che hanno fatto il servizio militare come sottufficiali o ufficiali di lasciare i relativi gradi sulla divisa che hanno appesa nell'armadio e non di volerli mettere in mostra ad ogni costo su camicie, giacche e simili. Il nostro Cappello dice da solo tutto quello che c'è da dire a questo proposito e sul petto vengano appuntate le medaglie al valore, le croci di guerra e il distintivo dell'Associazione, se si vuole, ma non inutili doppioni.

I Cappelli alpini: oltre a quelli grondanti non sudore, come quando erano portati «dal vivo», ma chincaglierie varie si nota anche un'inflazione di aquile dorate. Ricordiamo che questo particolare colore del fregio era riservato a chi ricopriva il grado da sergente in su. I camuffamenti di oggi fanno solo ridere.

Due parole infine sulle Autorità, in particolare modo in riferimento ai nostri raduni alpini. Devono considerarsi «Autorità» i Rappresentanti della Sezione, la Madrina del Gagliardetto, il Sindaco che rappresenta tutta la popolazione e questi devono occupare i posti d'onore. Venga sempre usata al riguardo molta discrezione per fare in modo che le nostre manifestazioni si svolgano senza errori per non esporci a critiche, magari giuste ma che mettono in secondo piano il nostro lavoro e i nostri ideali che vogliamo portare nella società.

Amadio Chilovi

## Brento Alto: roba da alpini

Che per gli alpini non debba esistere l'impossibile deve averlo pensato anche Diego Filippi, alpinista 23 enne di Trento, già alpino della Scuola Militare di Aosta ed oggi socio del Gruppo ANA Trento Sud.

Con due forti ed affiatati compagni di cordata - Marco Furlani e Andrea Andreotti - ed un'organizzatissimo «campo base» costituito dal forte alpinista Heinz Steinkoetter e da Giuliano Gottardi, hanno compiuto una grandissima impresa alpinistica ed umana. Hanno vinto per la prima volta, la settimana dopo Pasqua, l'immensa parete del Brento Alto, nella Valle del Sarca. Una valle famosissima per la grande platea degli alpini, che vi trovano una delle palestre più belle ed impegnative di tutte le Alpi. Il passaggio - molti millenni fa - del possente ghiacciaio atesino le cui morene frontali avrebbero dato origine all'arco collinare che ha creato il più grande lago italiano, il Garda, tagliò e levigò, per un dislivello di centinaia di metri, tutte le montagne che dal Lago di Toblino scendono, per l'appunto, al Garda. La scomparsa del ghiacciaio causò poi un crollo di apocalittiche dimensioni di una parte delle pareti verticali, originando il famoso paesaggio lunare delle «Marocche». Ma quello che è rimasto è ancora oggi, per l'alpinista, ma anche per il semplice viaggiatore, un paesaggio stupendo. Pareti che salgono per mille metri: calcare, di diversi tipi, con sfumature di vari colori che cambiano d'intensità con il passare delle ore. Tra tutte le pareti, quella che forse toglie il fiato più delle altre è proprio quella del Brento Alto: quasi mille metri di strapiombo assoluto, con tetti immensi, perfettamente orizzontali per decine di metri. Uno spettacolo della natura, insomma, che non ha eguali in Europa e che mai nessuno, prima d'ora aveva tentato di salire. O meglio: qualcuno, in cima, ci è arrivato; delle vie sono state

pur aperte, ma non attraverso i tetti e gli strapiombi più ampi.

Per questa via «impossibile» poteva forse passare soltanto... un alpino.

L'impresa alpinistica ha richiesto un consistente sforzo organizzativo dei componenti il gruppo, oltre ad un affiatamento perfetto, a doti alpinistiche ed umane non indifferenti. Ci sono voluti infatti ben otto giorni per superare tutte le difficoltà e per riuscire, su in alto, a venir fuori dal «Becco d'aquila», come è stato battezzato l'ultimo grosso ostacolo tecnico da superare. Otto giorni appesi ai chiodi ed alle staffe, a bivaccare dondolanti nel vuoto, con uno stitilicidio di acqua insidiosa che dai tetti di roccia calcarea permeabile - i tetti «ciclopici», come sono stati subito classificati - ha reso ancor più complessa l'impresa. Otto giorni ancora nei quali, con precisione oraria che tradisce la sua origine tedesca, Heinz Steinko-

etter ha preparato gli elementi (e buoni consigli) per i tre alpinisti impegnati in parete, i quali li recuperavano con un lungo cordino che penzolava per centinaia di metri.

Otto giorni, infine, per superare momenti di difficoltà, stanchezza e paura e per dichiarare partita vinta con una nuova via, che non poteva che, chiamarsi così: «Vertigine».

Ora i nostri alpinisti sono tornati all'attività di tutti i giorni. Steinkoetter dietro la cattedra, Andreotti nel suo studio medico, Furlani a vendere materiale sportivo, Diego Filippi a «far su malta e mattoni» ed a ricevere, dopo cena, pacche sulle spalle dagli alpini del Gruppo Trento Sud.

Ma c'è una cosa, in particolare, che Diego ricorderà per molti anni di quella settimana di aprile trascorsa appesa ad un chiodo dondolando sul Sarca: che per gli alpini, forse, non esiste proprio l'impossibile.

## Appuntamento nel 50° di Nikolajevka

Un gruppo di reduci di Russia, ricorrendo il 50° anniversario della ritirata del Corpo d'Armata Alpino, vogliono ricordare i cari amici che sacrificando la vita hanno permesso il loro ritorno.

Ecco il semplice programma per domenica 31 gennaio 1993:  
- ad ore 11 S. Messa nella cappella del cimitero di Trento.  
- Deposizione di una corona d'alloro al cippo che ricorda i Caduti sul fronte russo.  
- Parteciperà il Coro «Campel» di Tavernaro diretto dal T. Col. Renzi.  
- Seguirà pranzo in un ristorante cittadino, il cui prezzo si aggirerà sulle 20.000 lire.  
Per la partecipazione al pranzo (anche di familiari) si prega prenotarsi presso la segreteria Sezionale entro il 20 gennaio 1993.

## L'arcivescovo di Trento contro il «pacifista» Corradini

La lettera che pubblichiamo è comparsa su «Famiglia Cristiana» n. 46 u.s.

Carissimo direttore, il suo periodico, nel numero 43, che porta la data del 28 ottobre, ha dato pubblicità (con tanto di fotografia del protagonista) alle idee del pacifista Corrado Corradini.

Questo servizio mi stupisce e mi addolora. Non mi sembra, infatti, conforme a quanto insegna il Concilio Vaticano II nella *Gaudium et spes*: al n. 79 si legge che «coloro che al servizio della patria esercitano la loro professione nelle file dell'esercito, si considerino anch'essi come ministri della sicurezza e della libertà dei loro popoli e, se rettamente adempiono il loro dovere, concorrono anch'essi veramente alla stabilità della pace».

Risulta poi in contrasto con i ripetuti insegnamenti del Santo Padre. Mi basta citare quanto egli ha detto il 2 aprile 1989 ai giovani militari della Cecchignola: «Se si considera la sua natura in senso positivo, il servizio militare è in se stesso una cosa molto degna, molto bella, molto utile... gli Ordinari militari mi

dicono tutti che è molto positivo dal punto di vista spirituale. Tutti vedono nel servizio militare una prova per i giovani. Costa anche molto specialmente nel senso affettivo... ma proprio quello che costa e non è tanto piacevole nello stesso tempo è anche molto utile, costruttivo. Penso, e sono convinto, che il servizio militare non può solamente essere utile alla società ma anche utile a voi\*».

L'articolo su Corradini, secondo il quale «L'esercito è un'istituzione assurda, pericolosa, che assume la violenza come logica nei rapporti tra le persone. I giovani non hanno nulla da imparare dal servizio di leva: è un anno sciupato in maniera frustrante e in occupazioni ridicole», a mio avviso è un contributo alla confusione delle idee. Se la sua rivista vuole (come dovrebbe) essere «cristiana», dovrebbe attenersi fedelmente a quanto insegna il Concilio e il Papa anche su questo tema del servizio militare, nel quale migliaia di giovani delle nostre parrocchie sono impegnati.

Mi dispiace poi che p. Zanotelli abbia espresso la sua solidarietà alle idee di Corradini: si vede che certi insegnamenti del Concilio e del Papa non gli vanno a genio. E non è la prima volta.

† Giovanni M. Sartori  
arcivescovo di Trento

\*\*\*

Ne ringraziamo mons. Sartori poiché da molto tempo le sparate manichee di Corradini stanno sul gozzo pure a noi.

Non dimentichiamo che nel 1987 questo «pacifista» tentò di innescare sulla stampa locale una polemica contro gli alpini e la loro 60ª Adunata nazionale a Trento, agitando (non ci conosce!?) gli spauracchi del militarismo e della città insozzata da bivacchi, pic nic e sbornie colossali.

Fu smentito dai fatti, ma più verde che mai continua a favoleggiare e offendere, dietro lo schermo della libertà d'opinione.

## Ma il servizio militare è diventato peccato?

Sembrebberne di sì, ascoltando certi ecclesiastici.

Alcuni esprimono un aperto invito alla diserzione: ma la diserzione è un atto di tradimento e di viltà.

Altri usano forme più subdole e perciò non oneste: la continua esaltazione del servizio civile, quale alternativa al servizio militare, così da ingenerare la convinzione - soprattutto nei giovani - che il servizio militare sia moralmente illecito o comunque un periodo inutile della vita.

Bene ha fatto dunque l'Arcivescovo di Bologna Card. Biffi, in un recente convegno di cappellani militari, a dire una parola chiara e ferma in proposito: «Il servizio militare è moralmente lecito».

Né può essere diversamente. Innanzitutto perché la difesa della Patria è un dovere del cittadino verso lo Stato, dovere definito «sacro» dalla Costituzione: proprio in questi giorni i nostri Vescovi ci hanno invitato ad «Educare alla legalità».

Come credente non ritengo poi che vi sia alcun periodo della vita da considerarsi inutile o sprecato: la vita deve essere vissuta con lo stesso impegno e con la stessa tensione morale in tutte le situazioni in cui ci troviamo ad essere.

Il servizio militare è un momento irripetibile di vita comunitaria: si viene a contatto con giovani dalle più diverse esperienze, culture, tradizioni.

Quale occasione più propizia per una totale condivisione di problemi, difficoltà, dubbi, crisi, angosce?

Se posso imputarmi qualcosa di quei 15 mesi è di non aver reso sempre una testimonianza coerente: ma mi rifiuto di credere di aver commesso un illecito morale.

Ho il massimo rispetto dei giovani che propongono obiezione di coscienza al servizio militare, purché sia dettata da motivi seri ed onesti.

Ho infatti buone ragioni per ritenere che alcuni di loro vogliono solo evitare gli indubbi disagi o fatiche della vita di caserma e sfruttare i vantaggi che il servizio civile offre (vicinanza a casa, rientro in famiglia non solo alla sera, ma anche al pranzo di mezzogiorno, ecc.).

Soprattutto però respingo quella certa smaccata presunzione di quelli che si ritengono per ciò stesso migliori e più cristiani.

Don Giovanni Brevi, l'eroico cappellano della Julia insignito della Medaglia d'Oro, nella prefazione al libro in cui racconta il calvario della sua prigionia afferma che due soltanto furono gli emblemi sacri per i nostri soldati nell'inferno della Russia: la Croce di Cristo ed il Tricolore.

Fede e Patria dunque: due grandi ideali. Non separiamoli: almeno per rispetto ai nostri morti.

Sandro Carrera

## Calendario tricolore

In questi giorni  
esponiamo il tricolore

11 Febbraio: giorno della Conciliazione;

25 Aprile: anniversario della Liberazione;

1 Maggio: festa del lavoro;

Prima domenica di giugno: festa della Repubblica;

28 Settembre: liberazione di Napoli;

4 Ottobre: S. Francesco patrono d'Italia;  
15 Ottobre: anniversario fondazione delle truppe alpine;

24 Ottobre: costituzione delle Nazioni Unite;

4 Novembre: festa delle FF.AA. e dell'unità nazionale.

## Per le assemblee di Gruppo... ripetiamo il «vademecum»

L'assemblea del Gruppo è un adempimento delicato e importante, che va svolto con cura e precisione. Di regola si svolge in unica seduta, rispettando statuto e regolamento, scrivendo dati, relazioni e verbali, tutto da conservare, trasmettendone copia alla Sezione. A questa si deve far capo per ogni informazione o notizia utile, prima e dopo l'assemblea stessa.

### La convocazione

Si fa con lettera che va recapitata a tutti gli iscritti in regola per l'anno in corso, nessuno escluso o dimenticato, almeno 15 giorni prima. Per una più completa attuazione di quanto dispone l'art. 22 regolamento sezionale va inteso che tale lettera si invii anche al presidente sezionale e al consigliere di zona.

Deve recare ben chiaro il luogo, il giorno e l'ora di convocazione, meglio se in due scadenze successive:

- la prima convocazione (valida se presente il 50% + 1 degli iscritti) ad ore ...
- la seconda (valida con qualsiasi numero) ad ore ... (circa un'ora dopo).

### Ordine del giorno

1. **Nomina del presidente dell'assemblea:** su proposta del capogruppo e con approvazione per alzata di mano.
2. **Relazione morale-organizzativa:** fatta dal capogruppo, meglio se scritta. Tratta le attività del Gruppo nell'anno trascorso (soci deceduti, nuovi iscritti e totale tesserati, partecipazione a cerimonie, commemorazioni, iniziative, attività culturali, sportive, sociali, ecc., programmi e obiettivi futuri, proposte per la quota sociale, ecc.).
3. **Relazione finanziaria** o di cassa: fatta dal tesoriere o cassiere.
4. **Discussione delle relazioni e loro approvazione.**
5. **Nomina dei delegati all'assemblea sezionale.**

In caso di assemblea elettiva (al massimo ogni due anni) occorre aggiungere altri punti,

inseriti opportunamente al rispettivo numero dell'ordine del giorno:

- **Nomina degli scrutatori** (in genere tre, per schede di votazione, deleghe eventuali e verbali di scrutinio a votazione avvenuta).
- **Presentazione di candidati**, di liste o rose di nomi. Dichiarazioni.
- **Elezioni**, preferibilmente a scheda segreta:
  - a) **del capogruppo;**
  - b) **dei consiglieri** (per modalità, numero, ecc. vedi art. 20 del regolamento sezionale).

Dello svolgimento dei lavori, per l'assemblea ordinaria come per l'elettiva, va redatto un verbale che, firmato dal segretario e dal presidente dell'assemblea, sarà conservato in atti del Gruppo ed inviato in copia alla Sezione assieme alle relazioni (art. 29 statuto A.N.A. e art. 20 regolamento sezionale).

Questo dovrebbero fare tutti i Gruppi o almeno i più numerosi e importanti, poiché verbali e relazioni danno via via la storia del Gruppo e sono di esso Gruppo la migliore fotografia, sia delle capacità sviluppate sia dell'organizzazione e impulso che il capogruppo ha saputo infondere.

### Preparazione dell'assemblea

Un capogruppo serio, scritta e spedita la convocazione deliberata in C. Dir., prepara o si procura moduli, carte e schede in modo che le operazioni di voto possano risultare precise, facili e celeri.

Per le schede possono essere usati semplici foglietti, tutti uguali, col timbro del Gruppo e una serie di righe, quanti sono i consiglieri da votare (da tre a quindici, a seconda della forza del Gruppo e come stabilito dall'assemblea).

Per la scheda del capogruppo non servono righe poiché si scrive un nome solo. Su quella dei consiglieri sarebbe però preferibile trovare già stampati i nomi secondo liste preparate o concordate, da cui poter scegliere quelli da eleggere, apponendo una semplice crocetta. Si ricorda qui che l'art. 20 aggiornato 1991 ammette «una sola delega per ogni socio».

Qualche capogruppo approfitta giustamente della lettera di convocazione assembleare per informare gli iscritti circa punti di programma immediati da tenere in evidenza, oppure per inviare inviti, messaggi, auguri.

Ciò si può senz'altro fare purché l'avviso di assemblea con l'O.d.g. relativo sia ben separato e non si confonda con il resto, che potrà semmai essere aggiunto come P.S. in fondo o sul retro del foglio stesso.

È altresì utile e opportuno cogliere l'occasione dell'assemblea per raccogliere un primo blocco di iscrizioni. Per questo occorre già avere i nuovi bollini e l'elenco degli iscritti, necessario del resto anche per gli scrutatori e altri durante l'assemblea.

A tutti i Gruppi quindi: buona assemblea, AUGURI e buon lavoro!

G.V.

## Premio nazionale «Alpino dell'anno» 1992

La Sezione di Savona, come già avviene da anni, si prepara a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 1992 si sia distinto per un'azione di umana solidarietà degna di rilievo.

Le Sezioni sono pregate di segnalare direttamente a quella di Savona - Via Pia 8/3 bis - Cas. Post. 353 - il nominativo di un Alpino meritevole del Premio, correndo la segnalazione di adeguata motivazione.

Termine improrogabile per le segnalazioni alla Sezione di Savona: 15 gennaio 1993.

## Notizie da Rossosch

Gli amici Maurizio Moser, capogruppo di S. Orsola, Romano Fontanari, Gruppo di Castagnè e Felice Battisti, Gruppo di Sover, all'opera col cemento sul solaio dell'operazione sorriso nel sesto turno di lavoro a Rossosch.



### Offerte

#### «Operazione sorriso» pro asilo di Rossosch

Gruppo ANA Cagnò	L. 40.000
Gruppo ANA Fierozzo	L. 300.000
Gruppo ANA Fornace	L. 520.000
Gruppo ANA Pergine	L. 1.200.000
Gruppo ANA Bedollo	L. 260.000
Rigotti Modesto - Padergnone	L. 200.000
Gruppo ANA Martignano	L. 350.000
Gruppo ANA Celentino	L. 350.000
Gruppo ANA Nomi	L. 150.000
Gruppo ANA Zuolo e Bolbeno	L. 500.000
Gruppo ANA Palù del Fersina	L. 100.000
Gruppo ANA Sopramonte	L. 500.000
Gruppo ANA «Val di Peio»	L. 1.000.000
Gruppo ANA Vigo Cavendine	L. 50.000
Gruppo ANA Vigo di Ton	L. 300.000
Gruppo ANA Tavernaro	L. 100.000
Gruppo ANA Carisolo	L. 290.000
Gruppo ANA Roncogno	L. 200.000
Gruppo ANA Novaledo	L. 1.119.200
Castelletti Leandro - Trento	L. 34.000
Gruppo ANA «Cima Vignola»	L. 200.000
Gruppo ANA Castellano	L. 150.000
Graiff Guido - Brez	L. 50.000
Rizzi Massimo - Brez	L. 50.000
Gruppo ANA Lizzana	L. 200.000
Gruppo ANA Piedicastello-Vela	L. 410.000
Gruppo ANA Dimaro	L. 300.000
Gruppo ANA Lavis	L. 200.000
<b>Totale</b>	<b>L. 9.123.000</b>
<b>Ripporto precedente</b>	<b>L. 11.825.000</b>
<b>Totale</b>	<b>L. 20.948.000</b>

A completamento di quanto pubblicato nel numero scorso sul Dos Trent ci fa piacere comunicare che per disposizione di Vitaliano Peduzzi i diritti d'autore del libro «La Divisione Alpina Pusteria» verranno devoluti all'«Operazione Sorriso» di Rossosch.

## Ten. Mario Flaim Eroe della Resistenza

Questa la targa con la quale Rovereto intitolò una Via, molto vicina alla sede del Gruppo alpini «F. Filzi»

«L'Alpino» di settembre ne riportava la foto con l'invito a quanti lo conobbero, nel Btg. Trento o altrove, di farsi vivi dando il proprio indirizzo e chiedendo materiale e scritti rievocativi al cugino prof. Antonio Soini - 20079 Sant'Angelo Lodigiano (MI).

Mario Flaim era di Rovereto e combatté col 6° alpini - Btg. Vestone - in Grecia, ove fu ferito nell'aprile 1941. Rimpatriato ebbe successivamente la notizia che il fratello Vittorio, S. Ten. del Btg. Trento era caduto nella battaglia di Pljevlje, in Montenegro, il 1° dicembre 1941.

Il Ten. Mario Flaim ne fu tanto duramente colpito che decise passare egli stesso al Btg. Trento in sostituzione del caduto, fratello unico e attaccatissimo.

Visitandone la tomba Mario Flaim concepì la seguente poesia:

### Pljevlje

*Vento gelido d'inverno  
sopra la primavera  
inconscia  
del mio passato  
e sulla mia carne.  
Solo l'anima  
fredda  
non puoi più intirizzare  
con la tua carezza  
che increspa di piccole onde  
la neve.  
Dalla cresta straniera  
di questo ghiaccio  
esce per me  
l'architettura viva  
della piccola croce  
a indicarmi  
la sua morte.  
Ora sono di nuovo con te  
vento gelido d'inverno  
e ti dò  
la mia anima fredda  
perché tu  
la riscaldi.*

Ca' dell'Acqua, 23.10.1943

Sorpreso l'8 settembre 1943 in Francia, eluse la vigilanza dei tedeschi e raggiunse la Lombardia per darsi alla lotta partigiana.

Il 27 maggio 1944, dopo vari audacissimi colpi di mano, forzò un blocco nazifascista con un camion di munizioni e viveri assieme a 27 armati, raggiungendo l'85° Brigata Garibaldi sopra Intra. Colpi di mano partigiani e rastrellamenti nazifascisti si alternarono sempre più terribili, costringendo i volontari della libertà a disperdersi in piccoli gruppi, braccati e decimati.

Mario Flaim con un piccolo nucleo di armati si riduce in vetta al Pizzo Marona di dove continua a proteggere la ritirata degli altri,



resistendo al furioso e impari assalto nazifascista fino all'esaurimento delle munizioni.

Circondato da ogni parte insieme a 4 fedelissimi, cadeva sul campo, coronando l'esuberante giovinezza col supremo sacrificio.

Già decorato di Medaglia d'argento al V.M. gli fu poi decretata la Medaglia d'oro, mentre una formazione partigiana della Valdossola, ricostituita con una sessantina di superstiti di quel tremendo rastrellamento, si intitolò al suo nome.

G.V.

## Ricerche

Come abbiamo ricordato Berti Lino di Denno e Canal Egidio di Tesero, ricordiamo oggi Conforti Angelo, pure di Denno, classe 1992, che nel 9° Rgt. era con loro a Selenyi Jar.

L'ultima sua è del 7 gennaio 1943 e commuove per la spontaneità delle notizie:

... Io cari genitori mi trovo qua che è quasi un mese e credo mi scuserete se non v'ho scritto prima. Credete che non ho avuto mai un riposo ma io vi penso sempre tutti i giorni e le notti...

Ho passato le feste abbastanza bene, ma fra la bufera. Però sempre coraggio che tutto passerà. Di Lino (Berti, già morto il 30 dicembre '42) non so niente né l'ho più visto ma spero in bene. Qua siamo rimasti in pochi ma sperare in Dio. Scusate di questo scritto, che è freddo e sono all'oscuro...

La sua motivazione di Medaglia di bronzo al V.M. è datata 15 gennaio 1943:

«Di sentinella ad una postazione avanzata... assalito... nonostante le numerose ferite riportate, rimaneva al proprio posto ove veniva trovato privo di sensi causa il molto sangue perduto».

Di Angelo Conforti non si seppe più nulla, ma le condizioni in cui fu trovato lasciano inverosimilmente pochi dubbi. Il giorno dopo aveva inizio la ritirata.



## Biblioteca... Regali per Natale?

È già stato presentato il libro

□ **La tragedia italiana sul fronte russo** (1941-43)

Bruno Ghigi Editore - Rimini - 1992

Lo dicevano ben documentato da una preziosa quantità di foto, cartine, relazioni e testimonianze. La notevole raccolta di foto è non solo di parte italiana, ma anche tedesca e russa.

In Sezione sono disponibili varie copie a Lire 35.000.

\*\*\*

VITTORIO MARTINELLI

**ADAMELLO**  
IL TEMPO DEI PIONIERI

LA SINGOLARE STORIA DEL  
GRUPPO DELL'ADAMELLO FINO  
ALLA GRANDE GUERRA

Fotografo: Danilo Povinelli

Un regalo per Natale? L. 95.000

per ordinazioni: Danilo Povinelli  
Via Cavento, 32  
38086 PINZOLO (TN)

\*\*\*

Nel 50° della vicenda ha visto la luce in questi giorni il libro

□ **1943 - Dal Don a Nikolajevka**  
di Gino Callin Tambosi e Elio Conighi  
Reverdito Edizioni Trento - Lire 22.000.

Vi rivede, nei racconti di tanti alpini trentini, la storia di uomini strappati dai loro affetti e dalle loro case. Storia di sofferenze, di altruismi, di eroismi e nostalgie struggenti, di volontà di vivere o anche di rassegnata accettazione della sorte.

Sono le testimonianze di alpini trentini, anche di quanti non ci sono più, rese a suo tempo direttamente a viva voce e ora rivedute e aggiornate, arricchite da foto e disegni.

\*\*\*

□ **Battaglione Verona «Cimi»**  
a cura di Vittorio Cristofoletti  
500 pagine - distribuzione Sez. A.N.A. Verona, Via S. Salvatore Vecchio  
Lire. 45.000.

Un gruppo di reduci del «Verona», in Grecia e in Russia, ricorda, racconta, testimonia fatti e storia del reparto.

□ **Gli Alpini di Gaetano Maggi**  
Storia e immagini in tempo di pace  
Editrice La Libreria snc - Calcio (Bergamo)  
- Lire 55.000.

Questo libro narra attraverso delle immagini, quello che gli alpini fecero in tempo di guerra e stanno facendo ora, in tempo di pace.

L'Autore, che combatté in Francia e in Russia, dedica la sua opera a coloro che «andarono avanti» su tutti i fronti di guerra, intendendo devolvere una parte dei diritti alla Fondazione «Pro Juventute» di don Carlo Gnocchi e all'operazione «Asilo del sorriso» di Rossosch.

□ **«Alpini, canti e immagini»**

È una grande raccolta di canti e immagini inedite che fanno la nostra storia con il patrocinio della Sezione A.N.A. di Milano

Per Gruppi e soci alpini  
L. 20.000

Bellavite Editore  
22067 Missaglia (Como)

## CONCORSO NAZIONALE LETTERATURA ALPINA

L'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Lacchiarella - Sezione di Milano  
In collaborazione con la Sezione A.N.A. di Milano

bandisce il 2° CONCORSO LETTERARIO sul TEMA:

### «GLI ALPINI E LA LORO SOLIDARIETÀ»

#### REGOLAMENTO

- 1) In collaborazione con la Sezione A.N.A. di Milano, il Gruppo di Lacchiarella bandisce il 2° concorso letterario sul tema:  
«Gli Alpini e la loro solidarietà» aperto a tutti gli autori di lingua italiana.
- 2) Il concorso è diviso in due sezioni:
  - A) **Sezione Poesia** - I concorrenti possono partecipare con un massimo di tre poesie inedite che non superino i trentasei versi cadauna.
  - B) **Sezione Narrativa** - I concorrenti possono partecipare con un solo racconto, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe cadauno.
- 3) Ogni concorrente dovrà inviare in cinque fotocopie il proprio materiale, di cui uno solo con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore.
- 4) Ad ogni sezione il concorrente partecipa con un contributo minimo di L. 10.000 (diecimila) che verranno devolute in beneficenza all'operazione «SORRISO» a Rossosch.  
Gli elaborati senza contributi saranno cestinati.
- 5) Tutti i lavori devono pervenire entro il **31 marzo 1993** - indirizzati a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Casella Postale 27 - 20084 LACCHIARELLA (Milano).
- 6) La giuria verrà nominata dal Gruppo A.N.A. di Lacchiarella.  
L'operato della giuria è insindacabile.
- 7) L'esito del concorso sarà diffuso dalla Stampa alpina.  
I finalisti riceveranno lettera personale con la data di premiazione.
- 8) **PREMI:** Artistiche targhe ai primi tre classificati per ogni sezione.  
Verrà assegnato un premio speciale al miglior elaborato dei nati dopo il 1974.
- 9) Gli elaborati non si restituiscono. L'organizzazione si riserva di pubblicare gli elaborati finalisti.
- 10) La partecipazione al concorso implica la piena accettazione del presente regolamento.

## Proposte - La festa di S. Maurizio

Secondo la raccomandazione fatta da Clemente Baldi all'Assemblea sezionale di marzo '92 affinché la festa del 22 settembre, dedicata al nostro Patrono, trovi più diffusione e impegno fra gli alpini di tutti i Gruppi ecco il dettagliato «curriculum» di S. Maurizio Martire e Patrono degli Alpini:

### San Maurizio patrono degli alpini

Questo santo Martire, la cui festa ricorre il 22 settembre, oltre che essere Patrono per eccellenza dei più antichi Ordini Cavallereschi,

è indicato giustamente come Patrono delle truppe alpine, vale a dire Patrono di quanti, in pace o in guerra, si sono trovati o si trovano ad operare nell'aspro e difficoltoso ambiente della montagna.

San Maurizio infatti fu Martire militare, primicerius, cioè ufficiale al comando della Legione Tebana al tempo di Massimiano Cesare nel 3° secolo d.C.

I legionari della Tebana, di provenienza orientale, erano tutti cristiani. L'imperatore Massimiano Erculeo li aveva trasferiti con altre truppe dall'oriente in Gallia per perseguire i cristiani.



Traversate le Alpi Pennine e raggiunta Octodurum (l'attuale Martigny) Massimiano indisse un solenne sacrificio agli dèi per propiziarsi nell'imminente campagna contro i cristiani popoli ribelli di quella regione montuosa, con l'obbligo, per ogni soldato, di giurare sull'ara di battersi con tutte le forze contro quei nemici di Roma.

La Legione Tebana, appreso l'ordine e non volendo prestarsi all'iniquo proposito dell'imperatore, si staccò dal resto dell'armata e si spostò verso Agàunio, tra le montagne della Svizzera a circa 60 miglia da Ginevra. Massimiano inviò subito messi con l'ordine di ritornare a Octodurum per sacrificare e giurare, ma i legionari si ribellarono.

Per la prima volta nella loro carriera i mille legionari guidati dall'Ufficiale Maurizio disobbedirono ad un ordine dell'imperatore, provocando la minaccia di una decimazione. Nessuno tuttavia mutò sentimento, anzi l'intera legione depose le armi per offrirsi inerme alla cruenta punizione.

Eseguita una prima decimazione, nessuno dei superstiti vacillò.

Ne venne ordinata una seconda e così via di seguito finché tutti i militi della Legione cristiana ebbero la testa mozzata dalla spada.

Di questa schiera di eroi, si conoscono soltanto i nomi dell'ufficiale comandante Maurizio e quelli di altri cinque suoi validi collaboratori. San Maurizio naturalmente, per la distinzione del suo rango, fu quello che conobbe più vasta celebrità, come ideale rappresentante di quei forti che Egli sicuramente incoraggiò a persistere e a resistere, accettando la morte per volontà dell'Imperatore piuttosto che il tradimento nei confronti di Cristo.

Come spesso accadde anche in tempi più recenti, l'esempio migliore è sempre quello che viene dall'alto. Anche nel caso della Legione Tebana e della sua strage San Maurizio, superiore per grado lo fu anche nella virtù; superiore per responsabilità lo fu anche nel sacrificio.

Perciò è stato considerato in tutto il mondo esempio e patrono del guerriero cristiano che, nella necessità delle armi sa unire valore e virtù, nobiltà e pietà, fede ed eroismo.

San Maurizio è stato proclamato Patrono degli Alpini dal papa Pio XII con «Breve Pontificio» del 1941.

C. Baldi

(Da «Ciacere alpine» dalla Valsugana al Tesino - dicembre 1988)

## All'adunata nazionale di Bari 1993, con la fanfara sezionale

### Programma di massima

- |                    |  |
|--------------------|--|
| Venerdì 14 maggio  | Partenza da Trento e altre località sull'asta dell'Adige, con sosta per pranzo al sacco a cura dell'organizzazione. In serata arrivo sul Gargano (S. Giovanni Rotondo). Cena e pernottamento in Albergo 3 stelle.<br>Stanze a 2 e 3 letti. |
| Sabato 15 maggio   | Prima colazione, pranzo, cena e notte in Albergo. Giornata dedicata alle escursioni organizzate. Serata con concerto.  |
| Domenica 16 maggio | Trasferimento a Bari per sfilata.<br>Pomeriggio eventuale visita ad Alberobello e Grotte di Castellana.<br>Pranzo al sacco. Rientro in Albergo per cena e notte.   |
| Lunedì 17 maggio   | Prima colazione e rientro a Trento con sosta per colazione al sacco.   |

VIAGGI IN PULLMANS GRAN TURISMO - Massimo 200 posti  
TUTTO COMPRESO L. 400.000  
PRENOTAZIONI CON CAPARRA L. 200.000 - ENTRO NATALE



## ANAGRAFE ALPINA

## ■ NASCITE

<b>Cavareno Civezzano</b>	Fabrizio, di Remo e Lucia Battisti Lucrezia, di Alberto e Roberta Dorigoni; Giovanna, di Giampaolo e Milena Girardi
<b>Cognola Darzo</b>	Erika, di Gianni e signora Baldo Martina, di Emanuele ed Enrica Beltrami; Matteo, di Luca e Morena Marini; Ancilla, di Valentino e Domenica Marini; Nicola, di Ivan e Paola Rinaldi; Matteo, di Donato e Michela Donati
<b>Faedo Fierozzo</b>	Mirko, di Giuseppe ed Anita Sandri Maikol, di Rodolfo e Maria Pompermaier; Chiara, di Paolo ed Agnese Pompermaier; Marika, di Diego e Rosanna Moltrè
<b>Gardolo</b>	Athena, nipotina di Alfredo Pretti; Ivonne, nipotina di Adolfo Bonvecchio
<b>Lavis Lizzana «Monte Zugna» Lomaso</b>	Gianluca, di Marco e Franca Bronzetti Alessandro, di Giorgio e Daniela Pozzer Monia, di Marco ed Alessandra Azzolini; Romina, di Luigi, componente del Direttivo, e Bruna Ferrari
<b>Marco Monteterlago</b>	Mattia, di Sergio e Sandra Baldinot Maddalena, di Maurizio e Cristina Paissan; Jennifer, di Mariano e Katia Biasioli
<b>Nave San Rocco</b>	Daiana, di Achille e Nadia Bigotto; Mattia, di Roberto e Deborah Caset, nipotino di Lodovico Caset
<b>Palù di Giovo Pomarolo Roncegno</b>	Amelia, di Vittorio e signora Volcan Marco, di Roberto e Paola Corrain Michele, di Valerio ed Emanuela Nervo; Benedetta, di Franz e Manola Quaiatto, Chiara, di Walter e Rosalba Montibeller; Davide, di Giovanni e Sandra Rozza
<b>Ruffrè Rumo Seregno-S. Agnese Sevignano Smarano-Sfruz Tiarno di Sotto «Val di Pejo»</b>	Tania, di Franco e Rosalinde Seppi Laura, di Fausto e Patrizia Eblì Martina, di Gianfranco e Claudia Biesuz Ivan, di Angelo ed Olga Dellagiocoma Francesco, di Fulvio e Loretta Pret Silvia, di Fabio e Maria Enrica Pedrigotti Mirko, di Daniele e Giuliana Tomasi; Ilaria, di Eugenio e Mariangela Groaz; Rudy, di Pierluigi e Cinzia Pedergrana
<b>Valfloriana</b>	Serena, di Adriano e signora Cristellon; Simonetta, di Mariano e signora Bortolotti; Valentina, nipotina di Sergio Dessimoni
<b>Vallarsa Varena</b>	Cesare, di Flavio ed Antonella Cobbe Licia, di Marco e Doriana Giacomuzzi; Julian, di Alcide e Margareth Goss; Alessandro, di Sergio e Nicoletta Delvai

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

## ■ MATRIMONI

<b>Castione Cavareno Celentino</b>	Il Capogruppo Luca Piazza con Anita Bellini Costantino Pellegrini con Elisabetta Endrizzi Mauro Dallatorre con Mariangela Sandri; Vigilio Stocchetti con Cristina Berrera
<b>Darzo</b>	Adriano Masiero con Marisa Marotto; Mauro Marini con Sara Coser
<b>Dro</b>	Angiolino Perini con Mirella Toccoli; Dario Bortolameotti con Lucia Chisté
<b>Levico</b>	Sandro Curzel con Deborah, figlia di Roberto Osler
<b>Livo Lizzana «Monte Zugna»</b>	Romano Carotta con la signorina Giovanna Mario Gatti con Selene Mantoni; Walter Bruni con Maria Dina Gobbi; Maurizio Simoncelli con Cristina Modena
<b>Lomaso Masi di Cavalese Monteterlago Palù di Giovo</b>	Roberto Filippi con Monica Sartori Riccardo Vanzo con la signorina Lorenza Orlando Depaoli con Sabrina Biasioli Michele Moser con la signorina Claudia; Aldo Pellegrini con la signorina Fulvia
<b>Predazzo Pressano Roncegno Ronzo Chienis «Val di Gresta» Ruffrè</b>	Lorenzo Croce con Lucia Detomas Roberto Merlo con Germana Chisté Silvano Giovannini con Emanuela Perer Stefano Mazzucchi con Maria Cristina Pezzini Giorgio Larcher con Graziella Weber

<b>Sarnonico Terlago Vallarsa Varena</b>	Claudio Abram con Paola Pitscheider Walter Rebellato con la signorina Tiziana Umberto Gios con la signorina Ornella Cesare Gianmoena con Cristina Bellante; Giampiero Cemin con Erica Gianmoena; Enrico Siefi con Claudia Goss
--	---

Auguri di lunga e serena felicità.

## ■ DA 25 ANNI INSIEME

<b>Civezzano</b>	Roberto e Silvana Magnago; Romano ed Elena Pontalti
<b>Levico</b>	Roberto e Rita Osler; Ferruccio e Fernanda Galzer; Piergiorgio e Franca Cetto
<b>Povo</b>	Mario e Gigliola Bertotti; Narciso e Bruna Faletti; Bruno (Titota) e Rita Franceschini; Carlo ed Antonietta Giacomoni; Marco e Rita Gretter; Bruno ed Elena Rizzoli; Silvio ed Antonia Zanetti
<b>S. Orsola Villazzano</b>	Il Capogruppo Maurizio ed Alma Moser Lorenzo e Marisa Vaccaro

## ■ DA 30 ANNI INSIEME

<b>Cunevo S. Martino di Castrozza</b>	Bruno ed Elisa Lucchini Lino e Clara Zecchini
---	--

## ■ DA 35 ANNI INSIEME

<b>Cavalese Civezzano Lizzana «Monte Zugna» Predazzo</b>	Marcello e Lucia Antoniazzi Agostino e Giuliana Nadalini Alfredo ed Anna Maria Zaffoni Giuliano e Giacomina Pederiva
--	---

## ■ DA 40 ANNI INSIEME

<b>Civezzano Lizzana «Monte Zugna» Povo Predazzo</b>	Bruno e Tullia Zanella Aldo e Milena Bruschetti Renato e Mara Bertotti Carmelo e Dora Andreatta
--	--

## ■ DA 45 ANNI INSIEME

<b>Pregasina</b>	Achille e Lidia Stoppini
------------------	--------------------------

## ■ DA 50 ANNI INSIEME

<b>Lomaso</b>	Roberto Giuseppe ed Ada Toffanetti
---------------	------------------------------------

## ■ DA 55 ANNI INSIEME

<b>Lizzana «Monte Zugna»</b>	Francesco e Giuseppina Zaltron
------------------------------	--------------------------------

## ■ DA 60 ANNI INSIEME

<b>Calavino</b>	Quintino ed Ernestina Ricci
-----------------	-----------------------------

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

## ■ ANDATI AVANTI

<b>Calavino Cognola Fornace</b>	Cornelio Parisi; Quirino Pedrini, socio fondatore; Randolfo Pisoni, socio fondatore Ezio Zotta Giulio Roccabruna
---	---

<b>Lomaso Masi di Cavalese Pergine Povo Predazzo Rumo Sarnonico Sevignano Taio Tenna Trento</b>	Cornelio Prati; Lino Sansoni Carlo Vanzo Umberto Carlin; Lino Dellai Remo Pedri Gianni Iellici Paolino Martinelli Fausto Galeaz Erminio Dellagiocoma Mario Cristoforetti Gino Partacini Rodolfo Endrizzi, anziano componente della fanfara
<b>Valfloriana</b>	Valerio Cristellon, padre di Adriano ed Ivo

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

## ■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

<b>Bedollo</b>	La madre di Matteo Toniolli; la madre di Luigi Schneider
<b>Calavino Capriana Civezzano Cognola Cunevo Darzo</b>	Il fratello di Luciano ed Erminio Lunelli La figlia Lara di Fabio Dallio Il padre di Bruno Marconi La madre del Capogruppo Vito Pedrotti La madre di Eduino Job La moglie di Giulio Marini; la madre di Mauro e Luca Marini; il padre di Rinaldo Quarenghi; il fratello di Attilio Marini

## Reverdito Edizioni

## Offerta riservata ai soci ANA

Sconto del 20% - Nessuna spesa di spedizione.

Garanzia soddisfatti o rimborsati!

## 1943 - Dal Don a Nikolajewka

Cinquant'anni fa si compiva il sacrificio dell'armata italiana in Russia. Una tragedia che costò la vita a decine di migliaia di soldati, coinvolti in un'impresa ideata, preparata e condotta all'insegna della megalomania e di una assurda fiducia in facili e rapidi successi.

L'inadeguatezza delle armi e degli equipaggiamenti, la schiacciante superiorità dell'avversario sia numerica che di mezzi, l'impreparazione ad affrontare un ambiente così lontano e sconfinato ed il fatale rigore del clima avevano trasformato quell'impresa in una catastrofe. Fu sicuramente uno dei più drammatici capitoli della nostra storia militare.

## 32 FOTOGRAFIE STORICHE.

(fonte: Archivio storico della B.ta Alpina "Tridentina" di Bressanone)



Ritagliare lungo la linea tratteggiata e inviare in busta chiusa a: REVERDITO EDIZIONI - Via S. Pio X n.3 - 38100 TRENTO - Tel:0461/910.100 - Fax:0461/911.441

Vi chiedo di volermi inviare, direttamente all'indirizzo sottoscritto e senza alcuna spesa di spedizione:

n. \_\_\_\_\_ copie del volume "1943 dal Don a Nikolajewka" a L.17.600 cadauno anziché 22.000.=

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

<b>Denno</b>	Il padre di Gabriele Eccher; il padre di Arcangelo Dalpiaz
<b>Dro Fierozzo Fornace Lavis</b>	La madre di Luigi Marini Il padre di Franco Capra Il padre di Bruno Girardi Il padre di Giuliano Holzer; la sorella Angelina di Oreste Nardelli; la madre di Franco Fabbro
<b>Livo Mezzolombardo</b>	Giuseppe Calovini, padre di Adolfo Il padre di Maurizio Dalmonego; il fratello di Mario Tait (Aspio); la suocera di Carlo Gottardi; il padre di Giuliano e Paolo Demonte
<b>Monteterlago Palù di Giovo Povo Predazzo</b>	Il padre di Umberto Depaoli La madre di Pio Moser La madre di Silvio Moser La madre di Michele Giacomelli; il padre di Giuseppe, Gianni e Fabio Guadagnini; la madre di Edoardo e Davide Dellasega; la sorella di Sandro Vincenzi; la madre di Bruno Bosin
<b>Pressano Ranzo Roncegno Rumo</b>	La moglie di Mario Piffer Il fratello di Livio Frainer La zia di Mainrado Gamper; il suocero di Roberto Torresani
<b>Seregno-S. Agnese</b>	«L'Amico degli Alpini» Giuseppe Facchinelli, padre del Capogruppo Giampaolo
<b>Terlago «Val di Pejo»</b>	Il padre di Lamberto e Cornelio Perini Il figlio Walter di Lorenzo Rigo; il fratello Enzo di Romano Precazzini
<b>Valfloriana</b>	La zia Alberta Tomasi di Germano Genetin

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.



## GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI!

Entro 8 giorni dal ricevimento potrete restituire il libro ed essere integralmente rimborsati.

100 CASSE RURALI PER 170.000 FAMIGLIE TARENTINE

**SICURE AL TRAGUARDO  
EUROPEO**



**Le esigenze  
delle famiglie trentine  
hanno ispirato  
finalità e  
strategie delle  
Casse Rurali.  
La solidarietà,  
il lavoro,  
il risparmio per  
la sicurezza  
dell'avvenire  
nella grande  
famiglia d'Europa**

CASSA  RURALE

**SPORTELLO D'EUROPA**

INSIEME SI PUÒ